



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 luglio 2015

L'anno 2015, il giorno 21 del mese di luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 231047 del 16.07.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SICUREZZA DEI CITTADINI NELLO SPECCHIO DI ACQUA DEL PORTICCIOLO DI NERVI, VISTO IL CONTINUO ANOMALO UTILIZZO DA PARTE DEI BAGNANTI DELLO SPAZIO INTERNO DEL PORTICCIOLO, IN TOTALE ASSENZA DI IGIENE E SOPRATTUTTO DI SICUREZZA, VISTO IL CONTINUO MOVIMENTO DI IMBARCAZIONI A MOTORE. SI RICHIEDE DI PRENDERE PROVVEDIMENTI URGENTISSIMI».

BARONI (GRUPPO MISTO)

Assessore, questa interrogazione era già stata oggetto di argomento analogo l'anno scorso. Lei conosce sicuramente la situazione. Nel porticciolo di Nervi, ovviamente, da sempre, convivono barche a motore, bagnanti, surfisti, un po' tutto il panorama balneare che si possa immaginare. Però, c'è un piccolo particolare, che è già stato fatto notare più volte e che, secondo me, continua a essere una situazione un po' preoccupante.

I porticcioli, in generale, visto anche il rilievo che hanno dato sulla decisione di Arpal di vietare i bagni dallo scoglio di Quarto, magari se Arpal andasse a fare un prelievo al porticciolo di Nervi, vieterebbe, come è di fatto vietata, la balneazione nel porticciolo.

Il problema dei divieti è che le segnalazioni sono molte scarse e la vigilanza, soprattutto l'attenzione a questo fatto anomalo, è assolutamente inesistente.

Io penso che si potrebbero trovare delle soluzioni. Innanzitutto occorrerebbe tracciare dentro lo specchio d'acqua, con dei cavitelli colorati, un percorso dove le barche sono obbligate a passare, per la sicurezza in generale. C'è *Lo Scalo* da dove si scende giù, per cui lì bisognerebbe non fare di tuttata l'erba un fascio, perché se no veramente è un grosso problema.

Secondo me, bisognerebbe anche vigilare. Ovviamente non sarà competenza dell'assessore Porcile e nemmeno del Comune, ma sarà competenza della Capitaneria del porto. Comunque, in ogni caso, si tratta della sicurezza dei cittadini.

È già la seconda volta che pongo questa questione. Volevo sapere se è possibile intervenire in qualche modo, per cercare di evitare, in questo momento particolarmente, dove c'è sovraffollamento, che si creino degli incidenti e soprattutto, anche dal punto di vista dei bambini, il rispetto delle norme minime igieniche che in uno specchio d'acqua, dove circolano barche a motore, dove sfocia un fiume, certamente non sono le più adeguate. Grazie.

ASSESSORE PORCILE

Buongiorno consigliere. Grazie per il 54, che effettivamente evidenzia una situazione in cui quantomeno ci sono ancora alcuni profili di poca chiarezza rispetto a competenze e compiti che vengono svolti.

Le riporto alcuni dati di inquadramento. Poi, però, non mi astengo da alcune considerazioni un po' più nel merito rispetto alle cose che mi ha posto.

Il porticciolo di Nervi è classificato dal Piano della Costa della Regione Liguria come porto pubblico di seconda categoria, quarta classe; classificazione che, peraltro, è riportata anche nella descrizione fondativa del Puc, che andremo ad approvare in queste settimane.

L'area del porticciolo è costituita da un compendio demaniale marittimo in concessione pluriennale al Comune di Genova, su cui operano varie associazioni e attività legate alla piccola nautica e alla pesca, siamo in regime di 45 bis.

Gli spazi a terra sono prevalentemente utilizzati per ricovero imbarcazioni.

Sullo specchio antistante vigono una serie di concessione per ormeggi, dedicati alla pesca professionale, ereditati nel passaggio di competenze dalla gestione amministrativa del Demanio marittimo.

All'imbocco del porticciolo attraccano anche motonavi turistiche dirette verso Camogli e Portofino. Le riporto tutta una serie di aspetti per capire la complessità dell'argomento. Poi, però, le rispondo anche più nel merito.

Lo specchio d'acqua del porticciolo è considerato zona di interdizione permanente alla balneazione e c'è una specifica ordinanza sindacale, la n. 198/2013, che lo dice.

Per il porticciolo non esiste specifica ordinanza della Capitaneria di porto. Questo è un altro dato sul quale, alla fine, tornerò.

In ogni caso, nell'ordinanza della stessa Capitaneria, sulla sicurezza della balneazione – non le sto a dire i riferimenti – si stabilisce che nelle zone riservate ai bagnanti è vietato il transito di qualsiasi mezzo nautico. Mentre è indicato, all'articolo 3, che le zone vietate alla balneazione sono porti e specchi acquei che stanno in un raggio di cento metri dalle imboccature portuali. Quindi il quadro normativo, a questo punto, dovrebbe essere, più o meno, definito.

Proprio con le finalità di definire puntualmente usi e comportamenti all'interno di un'area come quella del porticciolo, è stato avviato, in questi anni, un confronto molto attivo per verificare la migliore collaborazione con la Capitaneria e monitorare, in modo più frequente possibile, l'uso e l'osservanza dei vari divieti di balneazione.

Questo ha richiesto, in certi periodi, un'attività giornaliera di presidio, che però – e qui inizio a risponderle un po' più nel merito – effettivamente, probabilmente, non riesce ad essere garantita con la costanza e con la frequenza che necessiterebbe.

A seguito di questa importante attività di presidio, che comunque la capitaneria, almeno in certi periodi, è riuscita a svolgere, è stato avviato un percorso che è in corso tuttora in queste settimane, per definire una serie di indirizzi un pochino più precisi, compiti e adempimenti in capo a ciascuno degli enti coinvolti. Io porterò queste linee di indirizzo alla vostra attenzione e non escludo, eventualmente, anche di portare la Commissione competente in loco, per capire la complessità della materia.

Ciò detto, venendo alle risposte più puntuali, come dicevo, c'è un problema di costanza e di frequenza dei controlli. Le forze in campo evidentemente non sono adeguate a questo. Se c'è un problema anche di comunicazione, questo lei lo evidenziava, lo verifico e su questo, indubbiamente, bisogna intervenire con urgenza. Però, il problema è che le ordinanze ci sono. Una delle ipotesi è che la Capitaneria di porto rediga e approvi un'ordinanza specifica proprio sul porticciolo di Nervi, quindi che non valga semplicemente quella complessiva su tutte le aree adibite a porto, che sia ovviamente coerente con quella già vigente sindacale e attorno a queste due ordinanze si stipuli un protocollo, un accordo tra gli enti che dica esattamente chi e con che intensità deve intervenire in caso di violazione.

BARONI (GRUPPO MISTO)

Io ringrazio l'assessore. Mi interessava che avesse focalizzato e vedo che lo ha fatto con precisione. Non è un modo di dire, è realmente un problema esistente.

Auspichiamo che nel giro di poco tempo, visto anche il perdurare di un tempo favorevole per la balneazione, si possa anche addivenire a un maggior controllo nel far rispettare le norme che già, ovviamente, ci sono, ma che, come sempre in tutte le cose, bisogna anche far rispettare. Grazie.

CCCXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A: «NUMEROSE SEGNALAZIONI DA PARTE DEI CITTADINI DEI QUARTIERI DI MULTEDO E SESTRI PONENTE PER FORTISSIMO ODORE DI GAS/IDROCARBURI NELLA SERA DEL 04/07/2015 AI VIGILI DEL FUOCO, CHE HANNO RIFERITO FOSSE CAUSATO DA UN PROBLEMA AVVENUTO DURANTE LE NORMALI OPERAZIONI LAVORATIVE ALL'INTERNO DEL PORTO PETROLI DI MULTEDO. SI CHIEDE AL SINDACO CHE LO STESSO, IN QUALITÀ DI PRIMO RESPONSABILE DELLA SALUTE DELLA CITTADINANZA, FORNISCA MAGGIORI DETTAGLI DELL'ACCADUTO E COME SI INTENDA PROCEDERE AL RIGUARDO».

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il quesito, come sempre, è preciso e il presidente lo ha correttamente esposto. Il 4 luglio, tra l'altro era in corso la *Notte Bianca* di Sestri Ponente, ci sono state parecchie segnalazioni da parte dei cittadini, a causa di un odore fortissimo di qualcosa, di gas, non si è capito, ovviamente non si è stati in grado di capire.

I Vigili del Fuoco e la Polizia municipale, interpellati, hanno segnalato che questo provenisse dalle operazioni del Porto Petroli di Multedo.

È una situazione che purtroppo le popolazioni che risiedono a Multedo e Pegli vivono con cadenza ben più frequente – ahimè – di un evento spot, quasi tutti i giorni. Certamente forse quella sera i venti soffiavano con direzioni diverse e quindi può essere che questa nube, con questa fuoriuscita di idrocarburi, sia arrivata in una zona dove normalmente, invece, non viene percepita, cioè quella di Sestri.

Per cui, sull'evento specifico, assessore, le chiedo, gentilmente, di riferirci che cosa è stato; qual è il materiale, i gas che sono fuoriusciti e, se è possibile, se ne sono state accertate le cause e se effettivamente queste rientrano nella normale operatività del Porto Petroli, oppure sono dovuti a un evento, per così dire, di natura straordinaria.

Poi, in senso più generale, mi farebbe piacere capire se l'Amministrazione, di concerto naturalmente con gli altri soggetti coinvolti, direi in primis con l'Autorità portuale, pensa di poter riuscire a ridurre complessivamente questa problematica, invece, per quelli che sono più esposti che sono, come dicevo prima, gli abitanti di Multedo e di Pegli. Grazie.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, la ringrazio. Le do una risposta che purtroppo è parziale e quindi riconosco l'importanza e l'attenzione che lei pone sulla questione e mi impegno poi a darle una risposta un pochino più completa in seguito.

È chiaro che la sollecitazione rispetto a una soluzione di lungo periodo del problema, viene raccolta.

Nella specifica occasione, l'Amministrazione non è stata coinvolta e non è intervenuta. Le riferisco, comunque, quanto mi hanno riportato gli uffici rispetto a situazioni di questo tipo, che purtroppo, come lei ha detto, si sono già ripetute.

Il vento, come lei ha evidenziato, sia in questa occasione, che in altre, contribuisce, però è chiaro che non si può semplicemente dire: «Speriamo che il vento soffi...». Per cui, mi rendo conto che da questo punto di vista non ci si può accontentare.

Sull'argomento, comunque, le devo precisare che se non ci sono incidenti – questo per entrare nella parte un po' più tecnica – il travaso del greggio dalle navi ai serbatoi a terra e viceversa, avviene a ciclo chiuso, nello specifico significa che i gas che fuoriescono dai serbatoi in riempimento, vengono contemporaneamente trasferiti ai serbatoi che si stanno svuotando, quindi – in teoria – con emissioni pressoché nulla.

Talvolta, tuttavia, accade che alcune connessioni delle condutture non siano perfettamente sigillate e ne conseguano lievissime perdite. Oppure, nella fase di distacco dei tubi, al termine delle operazioni e durante la successiva fase di inertizzazione dei gas, vi siano alcune sovrappressioni. Tuttavia, normalmente, il personale di Porto Petroli interviene per i necessari provvedimenti.

In passato, solo in caso di effettiva conclamazione dei reati di cui poi le do i riferimenti, in presenza di specifici referti medici che attestavano, si è intervenuti per segnalare l'accaduto all'Autorità giudiziaria e, tuttavia, mi si riferisce che solitamente si è trattato di rari episodi e di brevissima durata e solo in presenza – come le dicevo prima – di vento sfavorevole.

Infine, evidenzio che nelle vicinanze dell'infrastruttura portuale, via Ronchi, di fronte al distacco dei Vigili del Fuoco, è presente una centralina per il controllo della qualità dell'aria, appositamente installata dalla Città metropolitana, per la verifica permanente del rispetto dei limiti della qualità dell'aria. Gli eventuali reiterati sforamenti darebbero luogo all'attivazione di tutte le procedure cautelative previste dalla legge.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, brevissima, presidente. Grazie, assessore, per la risposta, seppur parziale. Per esperienza, so che lei, puntualmente, mi manderà eventuali informazioni aggiuntive, perché così è stato in occasione dell'altro quesito, sempre di natura portuale sulla rumorosità.

Devo dire che, onestamente, senza che naturalmente lei – e forse, in questo caso, neanche l'Amministrazione in generale – ne abbia responsabilità, qualche

segnale di preoccupazione lo colgo dalle sue parole, nel senso che effettivamente, che siano perdite minimali, o aumenti di precisamente, legati a operazioni singole, oggettivamente non è rassicurante, nel senso che il ciclo chiuso, dovrebbe essere chiuso per definizione.

Comunque, mi fa piacere che lei abbia raccolto la raccomandazione e vedremo, in futuro, se e cosa si possa fare sul tema. Grazie ancora.

CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DIVIETO MANIFESTAZIONI HOLI FUSION FESTIVAL ALLA FIERA».

BALLEARI (PDL)

È di questi giorni la notizia che l'*Holi Fusion Festival*, che avrebbe dovuto tenersi sabato sera, 18 luglio, presso la Fiera del Mare, a distanza di neanche quarantotto ore dall'evento previsto, è saltata, con una motivazione pronunciata dalla Commissione provinciale di vigilanza in base alla quale le polveri colorate che avrebbero dovuto essere utilizzate per questo tipo di riunione per ragazzi, potevano essere dannose.

Se non sbaglio, a distanza di pochi giorni, tra l'altro, ho partecipato anch'io alla *Color Run* genovese e i corridori venivano spruzzati con questi colori vegetali per un puro divertimento e credo che – almeno così mi è dato di sapere – gli stessi colori utilizzati per la *Color Run* sarebbero stati quelli utilizzati durante l'*Holi Fusion Festival*.

Questa festa sarebbe dovuta avvenire non in locali chiusi, ma sotto la tensostruttura, che è fissa ormai, nella nostra povera fiera, dico povera perché ormai è dimenticata da tutti, anche dal presidente, che in questi giorni ha comunicato le proprie dimissioni, ha negato questo permesso.

Vorrei sapere innanzitutto le motivazioni per le quali, visto che del Comitato provinciale facciamo parte anche noi come Comune, la Regione, la Asl, eccetera, è stato dato questo diniego.

Secondo: perché non è stato dato il tempo, vista la mancanza temporale di dare una risposta agli organizzatori.

Terzo: una manifestazione che, stante le stime avrebbe dovuto portare circa 7000 presenze alla Fiera del Mare, è stata ritenuta così di bypassarla.

Citando la famosa frase, uno dice sempre che a pensare male si fa peccato, però a volte ci si azzecca, ritengo che questi spazi che sono stati negati per questa festa, siano, invece, stati negati perché nel frattempo ci sono i migranti, per i quali il nostro Comune non riesce a stabilire delle località per poterli trattenere.

Sappiamo che il Centro di identificazione alla Fiera del Mare dovrebbe essere di tipo temporaneo e non di tipo stanziale. Allora vorrei sapere come pensiamo anche di restituire alla città qualcosa che gli è stato tolto e restituire agli organizzatori di questo evento qualcosa per il quale devono rimborsare dei denari.

ASSESSORE SIBILLA

Grazie consigliere, perché mi dà l'occasione di dare informazioni su un evento che ha fatto parlare i giornali e la stampa della città.

Innanzitutto l'evento *Holi Fusion Festival* è organizzato da una società privata che si chiama Global S.r.l., che in questo caso non è entrata in contatto con il Comune. È un'organizzazione privata, che ha preso accordi con l'ente Fiera.

La Commissione provinciale di vigilanza ha dato un parere, che abbiamo acquisito, evidentemente, e che leggo nella parte clou, in quanto non è stato annullato, o non autorizzato l'evento, ma non è stato autorizzato l'utilizzo delle polverine. Ma leggo quanto ha scritto la Commissione: «Esaminata la documentazione prodotta, rileva che nell'ambito del concerto sono previsti effetti speciali, realizzati mediante il lancio, da parte dello stesso pubblico, di polveri colorate a base di amido. Preso atto della particolarità dell'evento, la Commissione, malgrado le reiterate raccomandazioni per le vie brevi, rivolte agli organizzatori, di integrare la documentazione tecnica relativa alla composizione delle sostanze sopra citate e alla possibile commercializzazione delle stesse, ha rilevato l'assenza delle certificazioni e delle specifiche di prodotto previste dalla normativa vigente, l'insufficienza nella valutazione del rischio incendio connesso all'utilizzo di polveri combustibili aerodisperse, l'assenza di campioni del prodotto da analizzare.

Ciò premesso, la Commissione ritiene che dopo un'approfondita analisi della documentazione disponibile, non sia consentito ai propri componenti di poter esprimere il parere favorevole all'uso delle polveri in parola». Quindi l'informazione era relativa all'utilizzo di queste polveri.

Semplicemente per informazione, anche questo ha fatto, direi, il giro del mondo – ahimè – e non so se è stato elemento deterrente o di valutazioni, ma ho quanto è uscito sulla stampa e sul web, dove, in data 28 giugno 2015, a Taiwan, all'interno di una festa in un parco di divertimenti, si dice: «Le fiamme sono divampate mentre la struttura ospitava un Color Party, tipica festa asiatica, in cui i partecipanti liberano nell'aria polverine colorate», quindi incendio con oltre cinquecento ustionati. La do come pura informazione, che probabilmente comunque ha attenzionato sul tema. Vengo ora a parlare più specificatamente della *Color Run*.

Color Run è un evento organizzato da RCS, fortemente voluto da Porto Antico di Genova S.p.A.; è stato un evento sportivo che si dipanava nella città per cinque chilometri, partendo dal Porto Antico e ritornando al Porto Antico, dove erano state fissate cinque tappe sul territorio cittadino, dove i concorrenti venivano spruzzati.

Il Comune ha dato supporto organizzativo, così come la Regione, quindi in questo caso, sia la Regione, che ha dato anche un supporto economico, l'organizzazione è partita veramente parecchi mesi fa e ha coinvolto, in quanto evento sportivo, diversi soggetti, Vigili Urbani o altro. Noi, come Comune,

abbiamo garantito il presidio, il coordinamento della viabilità da parte della Polizia municipale per tutto il percorso, le ordinanze sulla viabilità, la fornitura delle transenne, la pulizia di Amiu, sono stati fatti anche dei test su quelle polverine, perché in questo caso erano anche in suolo pubblico e quindi dovevamo essere certi che una lavata permettesse il non permanere di questi colori nella città. La collaborazione con i canali di comunicazione del Comune.

Comunque, per dire che questo evento, nella diversità della tipologia di evento, spettacolo, concerto, come viene citato, in un ambito aperto, ma coperto, con una concentrazione di settemila persone, in un evento di corsa sportiva, seppur su un percorso, aveva intrinseche tutta una serie di diversità.

Dette queste informazioni, invece, ritengo non corrette, ma non è di nostra competenza, le illazioni circa l'ospitalità dei migranti; sono decisioni prese dal Ministero dell'Interno, una scelta fatta sempre da Prefettura, credo che questi siano elementi strumentali nella valutazione. Penso che forse ci sia stata, forse, un po' di leggerezza da parte degli organizzatori.

È evidente che il Comune stesso ne ha avuto un danno, un danno di immagine, ne ha avuto un danno poiché tanti cittadini e tanti turisti, probabilmente, hanno pagato un biglietto ad hoc; è altrettanto evidente che il Comune si adopererà per incontrare gli organizzatori, qualora cambino le condizioni o ci siano le possibilità per effettuarlo in altra data.

BALLEARI (PDL)

Replica necessaria. Non sono per niente soddisfatto dalla risposta che mi ha dato, nel senso che conoscevo sia una cosa che l'altra. Io ho parlato dell'*Holi Fusion Festival*, ho fatto riferimento alla *Color Run* soltanto per via dei colori.

Le ricordo che comunque le prescrizioni che hanno dato di non utilizzare il colore nell'*Holi Fusion* avrebbe fatto perdere il valore, perché è concepito proprio per il colore, perché si deve liberare nell'aria, perché è una festa di tipo indiano.

Ribadisco ancora il concetto che per quanto riguarda i migranti, visto che ci sono ospitati circa cento migranti e avendo avuto la risposta negativa entro le quarantotto ore, dubito che qualcuno abbia pensato a spostarli prima, perché spostare cento migranti nell'arco di poche ore sarebbe abbastanza difficile.

Pertanto, secondo me, c'era la precisa volontà di non fare il tutto per non spostare i migranti. Questo è quanto.

CCCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «SECONDO SUICIDIO IN UN MESE PER SFRATTO. DEFINIZIONE DI MOROSITÀ INCOLPEVOLE».

BRUNO (FDS)

Cinque giorni fa, una persona di 66 anni si è lanciata da una finestra di una casa popolare nella quale viveva da tempo.

Da tempo gli avevano staccato le utenze e quella mattina sarebbe stato sfrattato. Questo nostro concittadino era solo, senza soldi.

Un mese fa a Staglieno una storia simile: un disoccupato si era impiccato nella casa, il giorno in cui anche lui avrebbe avuto lo sfratto.

La Regione Liguria ha approvato una legge, il Consiglio comunale di Genova lo sta recependo, è stato discusso più volte in quest'Aula, in cui si inasprisce la lotta ai morosi, tranne poi cercare di riparare con la morosità incolpevole.

L'assessore Fracassi ha detto che è stato istituito un fondo di solidarietà di 670.000 euro, per cui sarà possibile fare richiesta entro il 31 ottobre di quest'anno. Questo va bene, ma è evidente che non basta, è il sistema che non funziona, perché se i suicidi di Sestri e Staglieno fossero stati rischi che si fingevano poveri, allora andavano curati dalla Salute mentale; in caso contrario, a mio avviso, erano morosi incolpevoli e non andavano sfrattati. Sono questi gli effetti di una sottomissione alla logica della finanza e della tecnocrazia.

Chiederei:

1) Quali impegni ha fatto seguire all'ordine del giorno approvato da questo Consiglio comunale il 30 settembre 2014, che impegnava la Giunta a intervenire presso le aziende partecipate per un piano di intervento straordinario mediante un piano straordinario anche in relazione all'edilizia abitativa pubblica;

2) Come intende Spim, o la società proprietaria dell'alloggio di Sestri, dove si è consumato il tragico avvenimento, utilizzare gli alloggi di cui dispone, una volta tornati liberi, per mitigare il disagio abitativo, senza ridursi solo a un ruolo di intermediazione e di svendita dei propri alloggi;

3) Quali verifiche sulla reale situazione economica degli inquilini di alloggi pubblici, compresi quelli di Spim, oltre a quelli di Arte del Comune, vengono assunte prima di effettuare sfratti, non bastando la dichiarazione che quelli non siano rivolti al servizio sociale, anche perché è noto che spesso chi precipita in una condizione di miseria, vive la cosa con vergogna e non sempre si rivolge all'Ente pubblico.

4) Quali iniziative vuole assumere il Comune rispetto alla vergogna di 20.000 alloggi di privati vuoti in città.

In ultimo, segnalo le dichiarazioni sottoscritte dai movimenti sociali dopo l'incontro in Bolivia con Jorge Bergoglio e, in particolare, respingiamo gli sgomberi forzati, respingiamo qualsiasi tipo di persecuzione giudiziaria contro chi lotta per una casa e per la sua famiglia, perché l'abitazione è un diritto umano fondamentale, con carattere universale ed esigiamo politiche pubbliche partecipative, che garantiscano il diritto alla casa.

ASSESSORE FRACASSI

Ovviamente è un tema complicato. Noi abbiamo una crisi economica in corso che ha influito sicuramente sulle condizioni abitative delle persone; ha toccato, in alcuni casi, anche i proprietari di casa e in molti casi tocca le persone in affitto, in locazione.

I provvedimenti di sfratto sono aumentati in Italia in questi anni e, come avevo commentato anche durante la presentazione del bando per la morosità incolpevole, sono particolarmente presenti in Liguria, a Genova, e noi abbiamo oggi una famiglia con provvedimento di sfratto ogni 240 famiglie in locazione. Un dato superiore alla media nazionale, che è intorno alle 340.

Quindi dobbiamo fare, evidentemente, una politica di lotta al disagio abitativo. Come ho già affermato nei giorni scorsi, non possiamo pensare che i Comuni abbiano i mezzi per affrontare la crisi economica, perché quello che, secondo me, ci vuole per affrontare il problema del disagio abitativo e degli sfratti, come i problemi economici della popolazione che ha perso in lavoro, che è in condizioni di povertà, la soluzione deve essere data un provvedimento nazionale, di contributo al reddito, di reddito minimo per tutte le persone, che abbiano la possibilità di vivere in condizioni sopra la soglia di povertà.

Ci vorrebbe un provvedimento nazionale, perché non sta nelle possibilità del bilancio comunale affrontare la povertà dei cittadini. Però, noi stiamo facendo tutto quello che è possibile all'interno dei nostri strumenti.

Abbiamo in prodotto, da due anni, degli investimenti in conto capitale e nel piano degli investimenti, insieme all'assessore Crivello ed è da due anni che ci sono dei finanziamenti specifici per la ristrutturazione straordinaria di alloggi. Questo fa sì che oggi abbiamo quaranta alloggi Erp in corso di manutenzione straordinaria e che andranno quindi in autunno in disponibilità. Abbiamo molti altri lavori in corso. Andiamo a iniziare i lavori per ristrutturare gli alloggi che saranno destinati ai genitori separati, così come altri alloggi.

Tra l'altro, in autunno porterò un aggiornamento in Commissione consiliare dei lavori in corso riguardo le politiche abitative.

Abbiamo partecipato al finanziamento nazionale della Legge n. 80 sul sostegno alle locazioni e il Comune ha partecipato al finanziamento con 300.000 euro di propria spesa corrente e quindi abbiamo attivato il fondo sostegno alla locazione; abbiamo ricevuto 2167 domande ed entro l'anno erogheremo il contributo per il sostegno alla locazione.

Abbiamo risposto ora, con questo bando, per la morosità incolpevole. Abbiamo avviato i lavori dell'Agenzia sociale per la casa, che tra il 2014 e l'inizio del 2015 ha concluso settantasette nuovi contratti a canone moderato, con l'utilizzo del fondo di garanzia per il proprietario e stiamo utilizzando sempre più gli alloggi del patrimonio comunale per affrontare situazioni di emergenza abitativa. Abbiamo in corso ottanta sistemazioni in emergenza abitativa.

Queste sono tutte le forme, più tutta la rete degli alloggi di inclusione sociale, in appoggio ai Servizi sociali. Quindi io credo che per quello che è nelle nostre possibilità abbiamo attivato un sistema di interventi che affrontano i gravi problemi di disagio abitativo. Questo ultimo credo che sia importante, lo abbiamo attivato ed è un fondo per la morosità incolpevole che serve per recuperare il rapporto tra proprietario e inquilino e per far sì che...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, se può stringere un pochino, perché siamo già fuori tempo.

ASSESSORE FRACASSI

Ha ragione, mi scuso. Quindi mi sembra che abbiamo fatto tutto il possibile. Concludo solo dicendo che anch'io sono rimasta molto amareggiata da questi suicidi connessi con i provvedimenti di sfratto. In tutti e due i casi sono state due persone che non avevano contatto con i servizi, con i servizi socio-sanitari, che avrebbero potuto, probabilmente, usufruire di un sostegno da parte dei servizi. Quindi credo che sempre più le persone che sono in una situazione di difficoltà, devono avere fiducia nei servizi e rivolgersi ai Servizi sociali e socio-sanitari.

Dalle ore 14.36 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

BRUNO (FDS)

Intanto mi scuso con la presidenza e i colleghi, perché il 54 affronta una tematica molto ampia, che andrebbe e andrà poi affrontata nelle Commissioni. Però, l'urgenza di due persone che si sono suicidate, mi sembra veramente grave.

Concordo con moltissime delle cose dette dall'assessore. Rimane il problema che esistono delle persone che non si rivolgono ai Servizi territoriali e che, nello stesso tempo, sono poveri e soli. Bisogna intervenire all'atto dello sfratto, bisogna emetterlo solo se si è sicuri che ci sia un paracadute per queste persone, o che siano degli impostori, o persone che hanno altri redditi, perché la situazione è insostenibile.

CCCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «PRESENZA INVASIVA DI CINGHIALI NELL'AREA TRA VIA BRACELLI E VIA FEREGGIANO».

CAMPORA (PDL)

Porto all'attenzione dell'assessore la presenza in città, soprattutto nelle zone collinari, ma non solo, anche in zone ormai prospicienti il centro, di decine e decine di cinghiali, che si avvicinano alle abitazioni, creando anche problemi, soprattutto legati anche a situazione pericolose per quanto concerne la viabilità, ma anche attuando, in alcune zone, la distruzione di orti e, nello stesso tempo, la distruzione delle fasce, in quanto la presenza in alcune zone collinari determina la distruzione di muretti a secco che sono particolarmente importanti anche per la tenuta delle nostre colline.

Segnalo, in particolar modo, la presenza nella zona tra via Fereggiano e via Gandin, viale Bracelli, nell'area sottostante l'Istituto delle Brignoline, dove vi è una presenza costante, probabilmente anche determinata dal fatto che i cittadini portano cibo a questi animali, così come avviene in altre zone. Credo che

comunque sia un problema che, in qualche maniera, il Comune deve affrontare, interessando gli enti preposti, prima che questa distruzione delle coltivazioni della collina possa andare avanti ulteriormente, soprattutto evitando che questi cinghiali possano creare problemi alla circolazione, perché comunque sono animali particolarmente grossi, girano in gruppo ed è inopportuno che si avvicinino proprio alle abitazioni.

Quindi chiedo al Comune quali azioni intende porre in essere, se intende attivarsi presso gli enti preposti, affinché questo problema possa essere risolto. Grazie.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, buongiorno e grazie per il suo 54. Io non voglio avere un approccio riduttivo al problema che segnala, perché effettivamente negli ultimi anni, da tempo si ripete, con una certa frequenza e con una certa entità.

Tuttavia, come lei saprà, avviene soprattutto in determinati periodi, come questo, in cui la presenza di forte caldo e siccità spinge i cinghiali a scendere un po' più verso le aree urbanizzate in cerca di acqua e cibo.

Lei saprà sicuramente che essendo fauna selvatica, in realtà, la competenza è della Città metropolitana. Tuttavia, opportunamente segnala il problema, perché ha una serie di risvolti potenzialmente anche sulla salute dei cittadini e sicuramente sulla circolazione, o comunque situazioni di rischio di cui l'Amministrazione comunale non può non farsi carico in qualche modo.

Il problema è abbastanza circoscritto ad alcune aree della città e ad alcuni periodi dell'anno. La Polizia della Città metropolitana interviene con grande frequenza e intensità e anche nell'area che lei segnala sta intervenendo in questo periodo con gabbie di cattura in modo molto attivo, sia presso viale Bracelli che presso via Viazzi.

Mi segnalano che, in particolare, quella zona rappresenta un rifugio molto ambito dai cinghiali per le caratteristiche che ha e perché, purtroppo, ancora una volta, ci sono cittadini che foraggiano e danno cibo agli animali e, in questo senso, sono ancora più spinti a permanere, a creare un rifugio quasi stabile in quell'area. Altro elemento che, in qualche modo, aggrava la situazione, è la presenza di un gattile, che rappresenta un'ulteriore fonte di attrazione, perché trovano altri alimenti facili da reperire in zona.

Quello che posso garantirle, perché la Polizia metropolitana ha risposto in questo senso, è che la situazione è costantemente monitorata.

Come sa, intervenire in forza di norme e ordinanze vigenti non è così facile, perché al momento è opportuno intervenire con sistemi non cruenti, quindi non sempre è così facile per la Polizia metropolitana prendere il cinghiale, metterlo nella gabbia, spostarlo e poi il fenomeno si ripete. Però, ripeto, pur accogliendo la sua sollecitazione e condividendo il fatto che ci deve essere attenzione anche da parte nostra, per fortuna il fenomeno è abbastanza circoscritto ad alcune zone, ad alcuni periodi e, per fortuna, fino ad oggi, non ha creato gravissimi problemi.

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PARK OSPEDALE SAN MARTINO, DOPO ANNI DI STOP, QUALE FUTURO?».

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

Assessore, questa storia del Park di San Martino parte da molto lontano, da dodici anni fa, quando era stato pensato questo parking. Poi, per varie disavventure, è stato abbandonato tutto. Come lei sa, adesso esiste questa macchia mediterranea all'interno di questa grande voragine. Quando piove, poi, abbiamo un bel laghetto che potrebbe supportare tante belle trote, la gente eviterebbe di andare a pescare nel Trebbia, basterebbe andare a pescare nel San Martino ed è perfetto.

Quello che a me pare strano è il fatto che quando sono iniziati i lavori nessuno sapeva che sotto quel territorio interessato dai lavori ci passavano diversi rivi, di cui non esisteva neanche la mappatura e neanche la conoscenza, a parte il famoso rio Noce.

Quello che le chiedo è capire che cosa si vuol fare, perché si legge che magari si riprenderanno i lavori, si andranno a dimezzare i posteggi, eccetera. Io avrei una soluzione: perché non tappiamo com'era una volta, rimettiamo tutto a posto e riprendiamo la vita com'era dodici anni fa? Che credo che non fosse poi così tanto brutta, c'erano gli accessi al San Martino, c'erano i posteggi, c'era il capolinea dell'autobus e quant'altro.

Quindi vedere adesso di dover ricominciare dei lavori, per poi andare incontro a questi rivi, che magari tra un po' piove, cominceranno a esondare e a procurare altri problemi, con un terreno sicuramente a rischio idrogeologico, non mi pare una soluzione ideale. Per cui, chiedo a lei che cosa pensa di fare la Giunta. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie presidente. Grazie consigliere De Benedictis. Io non ho nella mia abitudine, nel DNA il tema del lamento, non esiste. Però, corso Sardegna, Acquasola, Park Benzi, ci aggiungiamo anche questo. I primi due, forse, Acquasola sicuramente, e in corso Sardegna stiamo traguardando una soluzione. No. Magari fosse possibile la soluzione che lei propone, nel senso che è tuttora in corso una rinegoziazione con il concessionario. Peraltro, non credo di poter stare dentro i tempi di una risposta di pochi minuti, per cui non ho difficoltà a fornirle una risposta scritta e dettagliata, in modo tale che lei possa avere tutti gli elementi. Stiamo rinegoziando con la concessione della Saba che, com'è noto, è un concessionario multinazionale, che a fronte della rescissione del contratto con la prima impresa che vinse la gara, la Sigenco, di fatto ha chiesto un sostanzioso aggiornamento delle condizioni economiche. Perché nonostante quella realtà in termini di proprietà, tanto per essere chiari anche su questo, la proprietà del 70% è dell'ospedale di San Martino, dell'azienda San Martino, e il 30% del Comune di

Genova, noi siamo chiamati ad assolvere a delle funzioni che sono previste, ovviamente, all'interno della convenzione stessa.

Ha ragione lei, è una cosa che parte da tempo, dal 2007. Il tema dei rivi non è il tema che ha generato le difficoltà, nel senso che le problematiche iniziali sono state quelle derivanti dallo spostamento di tutte le sottoutenze, che ha inciso in maniera significativa sul regolare andamento del cantiere, quindi con ritardo dei lavori. Nel settembre del 2011 – tema molto delicato – le prove di carico sui pilastri che fornivano, in qualche modo, la struttura, hanno dato dei risultati negativi, quindi questo fatto tecnico ha comportato, per tutto il 2012, una situazione di stallo, con diverse interpretazioni, quindi un contenzioso tra concessionario e appaltatore, al punto tale che alla fine del 2012, quindi due anni e mezzo fa, si è arrivati alla rescissione del contratto d'appalto, intervenuto alla fine del novembre del 2012.

Sono state effettuate tutta una serie di riunioni, a parte delle quali ho partecipato anch'io in quanto assessore competente.

Siamo ancora in una fase in cui stiamo ragionando. Il tema è delicato, perché si tratta in parte di corrispettivo economico, in parte anche di una richiesta di parcheggi e un riconoscimento anche del diritto di superficie di questa realtà. Quindi il tema è molto delicato. Stiamo lavorando per un riequilibrio.

Nel caso, naturalmente, in cui si arrivasse, come auspichiamo tutti, ad un accordo con la Saba, è chiaro che poi il percorso è quello della delibera in Giunta, consegna del progetto esecutivo e quindi necessitano ancora alcuni mesi per poter definitivamente chiudere questo buco. Io sono d'accordo con lei. Dinanzi all'ospedale più grande d'Europa, noi abbiamo un buco che, in qualche modo, grida vendetta e che non riusciamo a risolvere, ma per le ragioni che ho poc'anzi ricordato.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

Assessore, mi pare di capire che allora i tempi non saranno così brevi, proprio in funzione di queste casistiche.

Proprio partendo dal discorso che lei faceva, che le prove di carico si sono rivelate negative, perché andare a proseguire questo lavoro? Non è meglio tappare una volta per tutte? Grazie.

CCCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SITUAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI DEL PORTO ANTICO».

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Quando è stata realizzata per le Colombiadi l'area del Porto Antico, aveva l'obiettivo di promuovere e rilanciare una nuova immagine per Genova come città turistica. Da allora, per alcuni anni, ha avuto questa funzione, tramite alcune strutture che lì sono presenti, che sicuramente fanno da polo di attrazione, come l'Acquario e, in parte, la Città dei Bambini, però, lentamente, quello che si sta

verificando e che rilevano i proprietari di licenze commerciali che operano in quell'area, si sta andando verso un progressivo degrado.

Rispetto a questo, manca completamente una restituzione a coloro che detengono gli esercizi commerciali, di quella che è la pianificazione strategica per quell'area, sia in relazione con il Porto Antico, sia in relazione con la proprietà dell'Acquario.

In particolare, per portare due piccoli esempi, rispetto ai quali vorremmo delucidazioni, la società di gestione dell'Acquario ha chiesto agli esercizi che esercitavano nei locali posti sotto l'Acquario, ha già preannunciato per ottobre una dismissione. Per cui, quasi tutti gli esercizi di quell'area, credo tranne due o tre, andranno incontro a dismissione. Rispetto a questo noi non sappiamo quale sia la reale pianificazione per quella galleria.

Così, da diversi anni, si è ormai verificata all'interno dell'area antistante l'Acquario, una situazione di carenza di comunicazione ai turisti, perché l'ufficio di informazione turistica è stato spostato in uno degli edifici, quindi non è più centrale nella piazza, quindi i turisti che arrivano non impattano subito con le informazioni turistiche, ma devono, in qualche modo, andarselo a cercare.

In più, c'è la problematica già rilevata dal sindaco, di una situazione di presenza massiva e massiccia di venditori abusivi che, in qualche modo, hanno un impatto negativo sia sui commercianti, sia sui turisti che, in qualche modo, vengono pressati in maniera esagerata da questa eccessiva presenza, sia nel momento in cui devono portare la macchina nel posteggio e sia nel momento in cui magari sono in coda, o stanno per entrare negli esercizi commerciali. Rispetto a questo, quindi, volevo sapere se c'è una pianificazione e qual è la pianificazione, perché c'è una grande preoccupazione di questi commercianti rispetto a quell'area.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Putti, per quel che riguarda la discussione e un approfondimento sullo sviluppo e la strategia dell'Amministrazione relativa all'area del Porto Antico e alle connessioni dell'area del Porto Antico con l'area della Fiera e lo sviluppo dell'area, penso che una risposta all'articolo 54 sia troppo limitativa. Per cui, volentieri rimandiamo a una Commissione di approfondimento che avete richiesto e quindi verrà calendarizzato, perché penso sia un argomento strategico, un'area strategica per la città, come rilevava e che merita una risposta e una discussione più approfondita rispetto a una risposta sul 54. Anche perché, come lei rilevava, la nascita dell'Acquario, del Porto Antico, a seguito delle ristrutturazioni dell'Expo del 1992, è stata il simbolo di una rinascita e di una nascita turistica della città di Genova, quindi gli elementi di prospettiva futura su quest'area sono assolutamente strategici, laddove questa immagine, grazie anche a quest'area, comunque, è indubitabile, si sta affermando, si è affermata e trova anche dei numeri molto positivi a conferma di questo.

I numeri positivi e il consolidarsi della parte turistica, non eliminano gli elementi che lei sottolineava, in particolar modo anche per la galleria commerciale

sotto l'Acquario, per l'area dei parcheggi di accesso all'Acquario, il tema della vendita abusiva di merci, che vanno in concorrenza con l'offerta della stessa galleria, ma turbano anche il rapporto del turista che arriva in città e che si vede posteggiare l'auto in una situazione spinta, che è stata rilevata anche dal sindaco. È un lavoro congiunto che viene fatto con le altre forze e istituzioni della città, oltre che la Polizia municipale. Lì c'è un presidio costante della Guardia di Finanza pomeridiano, probabilmente non è sufficiente, anzi non è sufficiente, perché la situazione di disagio dei commercianti nella galleria, in particolar modo dell'Acquario, è stata anche rilevata e ieri in Comune abbiamo ricevuto anche una comunicazione di uno studio legale, che a supporto delle posizioni di uno degli operatori della zona, rilevava proprio e invitava tutte le Amministrazioni, non solo quella comunale e anche la Porto Antico, a fare uno sforzo ulteriore per andare a controllare questo fenomeno.

Su questo è un atto un dialogo costante con la Porto Antico, su cui potremmo anche far forza per un ulteriore controllo della Porto Antico stessa, coadiuvata, chiaramente, dalla Polizia municipale, dalla Finanza e dai controlli della Polizia. Questo è il primo elemento che lei rileva e che è sotto gli occhi di tutti, su cui c'è lo sforzo, proprio per non andare a pregiudicare quello che, invece, è stato un grosso intervento e ormai una grossa affermazione della nostra città nel contesto turistico.

Per quel che riguarda la dismissione, come lei l'ha definita, di alcuni esercizi commerciali nella galleria, stimolata dall'Acquario S.p.A., quindi dalla società, io prendo l'impegno di informarmi con la società, perché questo tipo di iniziativa di privato su privato, dal punto di vista della conoscenza dell'assessorato al commercio e allo sviluppo economico non è arrivata. Quindi prendo atto della sua comunicazione e andremo a sviluppare e a dare una risposta in tempi rapidi. Grazie.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Raccolgo l'auspicio di fare una Commissione e approfondire i temi, perché sicuramente l'area è di interesse generale, per la città e per tutto il comparto turistico cittadino. Così si ha la sensazione che in quell'area ci sia, da parte dei privati, in particolare della Costa Edutainment, un pensiero che, a prima vista, sembrerebbe un po' di disinvestimento e non di investimento.

Quindi vorremmo verificarlo, pertanto auspichiamo che in quella Commissione si possa audire anche qualcuno della Costa Edutainment, oltre alla Porto Antico S.p.A., perché complessivamente sono parecchie le cose di cui è opportuno parlare, per costruire quell'orizzonte e quella programmazione che auspicavamo entrambi prima.

CCCXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LAURO: «SOTTOPASSO VIA MONTANO».

LAURO (PDL)

Assessore, ne abbiamo già parlato, sottopasso a Sampierdarena di piazza Montano è in grave crisi. La crisi è dovuta sicuramente non alla manutenzione, ma al rifacimento, mal fatto, della piazza stessa, che ha provocato infiltrazioni molto gravi e impossibilità anche di lavorare al di sotto.

I negozi tengono in piedi circa sei famiglie, quindi questo è un dato molto importante oggi a Genova. C'è un problema anche alluvionale, nel senso che la pendenza del sottopasso stesso rende, in parte, pericolosa la situazione.

Voi avete già affrontato il problema. Logicamente, quando ci sono le alluvioni, si può chiudere, come si chiude di notte. Gli operatori chiedono di poter lavorare.

So che l'Amministrazione vuole fare i lavori, scoperchiando la piazza. Però, saranno lavori lunghi, lavori che dureranno almeno due anni. So che avete già proposto alle famiglie – le voglio chiamare famiglie e non lavoratori, o imprese – di spostarsi. Però, come tutti sanno, lo spostamento di un'attività, vuol dire ripartire da zero, quindi questo è assolutamente inaccettabile in un momento di crisi come questo.

Io vorrei sapere la posizione dell'Amministrazione, anche perché gliel'avete detto tardi. A queste persone l'avete detto il 7 luglio, praticamente la settimana scorsa. Sì che ci sono lettere datate precedentemente, però non si può nemmeno immaginare un'attività che si sposta così velocemente.

Quindi le mie domande sono: le vere intenzioni dell'Amministrazione, tenendo conto che politicamente noi vorremmo che le attività continuassero a lavorare nello stesso posto e magari i lavori interni siano fatti durante le vacanze e lo scoperchiamento, poi, in seguito, ma che loro potessero continuare le attività, chiudendo durante le alluvioni con le sonde, come fanno in altri posti. E soprattutto voglio sapere se l'Amministrazione ha intenzione di rimettere le stesse e che cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione.

Mi tengo il tempo per la replica.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
---	------------------	------------	---

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	A
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	A
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gozzi Paolo	Consigliere	D
2	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

LAURO (PDL)

Assessore, io vorrei sapere anche, rispetto alle decisioni che ha preso la Giunta, se si è pensato a un risarcimento per queste attività, perché è impensabile che per grave colpa del Comune, loro devono fare il trasloco, anche se pagato dall'Amministrazione, ricominciare da zero in questo momento di crisi.

In qualsiasi altra soluzione è disastrosa e se ci fosse un privato invece che il Comune, sicuramente risarcirebbe. Quindi io vorrei sapere l'intenzione della Giunta. Grazie.

ASSESSORE PIAZZA

La situazione relativa al sottopasso di piazza Montano e ciò che lei rappresentava circa le famiglie, quindi i lavoratori delle strutture all'interno del sottopasso, che sono tre locali assegnati per la vendita di articoli di abbigliamento, un locale adibito a vendita di sigarette elettroniche, un locale a uso ufficio di esposizione di materiale idraulico e un locale in cui non c'è attività al momento attuale. Quindi sono una serie di locali adibiti ad attività di carattere commerciale espositivo.

La situazione di difficoltà nelle scelte in situazioni come questa è evidente, nel momento in cui si hanno attività economiche che sostengono la vita di famiglie come lei rappresentava, la scelta fatta dall'Amministrazione è stata fatta avendo a riferimento un elemento di rilevanza superiore, che è quella della sicurezza delle persone e delle famiglie che svolgono, nel sottopasso di via Montano, la propria attività economica, dei loro beni e dei loro strumenti dell'attività economica stessa e dei potenziali clienti che visitano e che alimentano questa attività economica, nella misura in cui, a seguito degli eventi alluvionali del 2014 è risultata evidente una criticità del sottopasso di piazza Montano per quel che riguarda la sicurezza in connessione a eventi alluvionali e, a seguito delle verifiche fatte dagli uffici tecnici della Direzione manutenzione infrastrutture, che hanno reso noto che il collettore

del rio Belvedere, che interseca il sottopasso di piazza Montano è concausa degli allagamenti del sottopasso e della piazza, stante l'insufficienza delle sezioni idrauliche.

Quindi c'è la necessità, che è stata subito rilevata e che quindi ha portato l'Amministrazione a fare uno stanziamento e a programmare interventi sulla piazza Montano, di una necessaria messa in maggior sicurezza della piazza, del sottopasso e del rio stesso. Per cui, saranno fatti una serie di interventi a compimento nei prossimi due o tre anni, come ricordava lei, e lo scopercchiamento della piazza.

Una situazione che la Protezione civile rileva di pericolosità per gli attuali utilizzatori del sottopasso. Da qui, la scelta dolorosa di invitare, con una comunicazione, gli operatori a spostarsi dal sottopasso stesso e di spostare le proprie attività.

Cosa è stato fatto dal punto di vista della proposta, in questo disagio di spostamento di attività? Sono state proposte dall'Amministrazione altri spazi in territorio limitrofo e nel territorio cittadino, dove poter spostare la propria attività. Laddove ci fossero spazi di dimensioni maggiori, allo stesso prezzo dell'attuale concessione nel sottopasso, quindi senza oneri aggiuntivi e anche andando a ridurre il canone progressivamente, per evitare costi di spostamento e quindi il disagio dello spostamento della propria attività economica.

Questa proposta è stata avanzata. Chiaramente ha delle difficoltà. Un operatore ha accettato e quindi si sta verificando l'ipotesi di uno spostamento in zona Cornigliano e auspichiamo che in un dialogo che si è avviato con gli altri operatori, si possano trovare delle sistemazioni in zone più vicino possibile all'attività commerciale attuale, perché è inevitabile che uno spostamento, anche per i clienti, può provocare chiaramente delle difficoltà, quindi in zona più vicino possibile, quindi con un accompagnamento, sia dal punto di vista del trasloco, sia dal punto di vista dei costi conseguenti.

Ribadisco, però, che la scelta, anche se dolorosa, è dettata da necessità di sicurezza, rilevata anche dalla Protezione civile e quindi, da questo punto di vista, massima disponibilità a lavorare e a trovare soluzioni migliori con gli operatori, nei tempi che possono essere anche necessari per lo spostamento dell'attività. Il motivo della scelta è un motivo di riassetto della zona per questioni di sicurezza di chi ci lavora e dell'intera cittadinanza.

Al termine dei lavori, è chiaro che ci sarà una ricollocazione dei soggetti nelle zone attualmente in uso.

LAURO (PDL)

Grazie assessore. Al di là della decisione di un singolo di spostarsi, comunque io credo che il risarcimento ci debba essere, non soltanto nella metratura maggiore, ma nel non far pagare il canone. Mettiamoci nei panni di queste famiglie, si spostano per un paio d'anni, però non devono avere il canone da pagare. Io penso che sia doveroso, da parte di un'Amministrazione che ha fatto male i lavori.

Quindi io chiedo di fare dei calcoli e di vedere, siccome sono cifre che per una famiglia, per un lavoratore, sono importanti, almeno alleviare il dolore in questo modo. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alla seduta ordinaria di Consiglio.

Prima di andare a chiamare le pratiche, chiederei se vi sono colleghi che hanno interesse a svolgere il ruolo di scrutatori oggi.

(Interventi fuori microfono)

Campora, Muscarà e Canepa.

35 DELIBERA DI CONSIGLIO 0240 DEL 15/07/2015:
«MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE LEGA
NORD LIGURIA».

Esito della votazione della delibera di Consiglio n. 240 del 15/07/2015:
approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

A questo punto, colleghi, facciamo una modifica all'ordine dei lavori, nel senso che in Conferenza capigruppo abbiamo deciso all'unanimità di portare la delibera di Consiglio che era al punto 7 dell'ordine del giorno al punto 2 dell'ordine dei lavori.

CCCXXV BIS (36) DELIBERA DI CONSIGLIO 0231 DEL 07/07/2015 –
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA
CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI DELL'ART. 51
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE: «ISTITUZIONE REGISTRO
COMUNALE OPERATORI DEL PROPRIO
INGEGNO».

RUSSO (PD)

Questa delibera ha ad oggetto il riconoscimento e l'istituzione di un registro per una categoria molto particolare, che sono gli Operatori del Proprio Ingegno. È stata presentata in Commissione e ringrazio fin da ora tutti i colleghi che hanno

contribuito al miglioramento della delibera e hanno fatto in modo che l'atto finale sia il risultato di un lavoro veramente collettivo dell'intero Consiglio.

Questa delibera arriva da una richiesta di una categoria di lavoratori molto particolare, che ha chiesto di essere riconosciuta, di avere un metodo e uno strumento di lavoro, attraverso un riconoscimento formale, che è questo registro.

Questi operatori si sono detti disponibili, ovviamente, a contribuire, con la loro opera, ad animare le strade della nostra città. Già ora sono presenti e operano nella nostra città.

Questo registro dà loro la dignità e il riconoscimento di un'attività che già svolgono e il modo per essere riconosciuti rispetto ad altre categorie in maniera visibile e garantendo anche una qualità nel loro riconoscimento dei prodotti che loro realizzano.

Per una volta questo atto amministrativo ha proprio questo senso del riconoscimento della dignità e del ruolo di una categoria, fino ad oggi esistente, ma non definita.

Il registro viene anche regolamentato, quindi non avremo solo una delibera che riconosce la categoria, ma abbiamo fatto uno sforzo ulteriore insieme agli Operatori dell'Ingegno, anche per regolamentarli, in maniera anche piuttosto severa. C'è tutta una serie di norme per il loro riconoscimento, per il loro controllo e una serie di norme che ci daranno la garanzia della qualità dei prodotti che loro realizzeranno.

È stato uno sforzo notevole, che ha visto insieme lo sforzo dell'Amministrazione, di questa categoria e di tutti gli altri operatori economici della città, per raggiungere una definizione che sia soddisfacente, sia nei ruoli di controllo e di verifica, sia rispetto alla definizione del proprio ruolo da parte della categoria degli operatori.

Con l'occasione, vorrei ringraziare anche gli uffici che hanno contribuito in maniera così fattiva alla relazione di questo regolamento che è stato molto difficile da costruire, proprio perché ha dovuto tenere insieme molti interessi diversi.

Direi che più o meno il contenuto della delibera è questo, è un atto molto importante; riguarda una categoria di soggetti che finalmente oggi hanno il loro riconoscimento e speriamo di poter traslare quest'esperienza in altre città. In molti stanno aspettando il nostro regolamento per poter cercare di fare lo stesso. Penso che questa sia una nota molto importante. La ringrazio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie consigliera, per aver illustrato questa proposta. Vi sono interventi di consiglieri?

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

La Giunta è intervenuta anche in Commissione, affiancando questa proposta di Consiglio, per cui possiamo andare alle votazioni.

Esito della votazione della delibera di Consiglio n. 231 del 07/07/2015: approvata con 28 voti favorevoli, 6 astenuti Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso V., Salemi), 1 non votante (Campora).

CCCXXVI (37) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 35 DEL 04/09/2014: «AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA PISCINA COMUNALE SITA IN VIA CONI ZUGNA N. 2. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO ALLA STIPULA DEL CONTRATTO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA GEPX S.R.L., AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/2006».

GUERELLO – PRESIDENTE

Mentre aspettiamo che vengano fotocopiati alcuni emendamenti che sono stati depositati ora e che vengono depositati in continuazione, vorrei segnalare al Consiglio una opportunità, quella di omettere al punto n. 2 del dispositivo, l'indicazione del nominativo, stiamo parlando dell'ingegner Rupalti, che purtroppo è deceduto negli scorsi giorni. Pertanto, di dare atto che il testo posto in votazione dovrebbe intendersi in tal senso rettificato.

Se non vi sono opposizioni, mi sembra che sia una questione opportuna. Vedo che non c'è nessuno che si oppone, ragion per cui il testo che andremo a porre in votazione sarà senza il nominativo del compianto ingegner Rupalti.

Mentre aspettiamo che vengano fotocopiati gli emendamenti, potremmo partire dagli ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno è a firma del consigliere Grillo, cui do la parola.

GRILLO (PDL)

Questo provvedimento, in sede di commissione consiliare ha suscitato un ampio dibattito, con le più svariate osservazioni, considerato soprattutto il tempo trascorso dal momento in cui la Giunta si era posta questo obiettivo di progetti preannunciati e ovviamente il provvedimento posto alla nostra attenzione nella seduta odierna che, torno a ripetere, ha subito un percorso durato nel tempo.

Questo lo dico al fine di evitare che in futuro, su provvedimenti che riguardano i cittadini, le delibere siano predisposte, gestite in modo tale per cui gli obiettivi previsti si concretizzino il più sollecitamente possibile.

Con questo ordine del giorno – evito di leggere quanto in esso contenuto – richiamiamo l'articolo 4 della convenzione allegata alla delibera «Durata concessione 15 anni», l'articolo 5 «Società di progetto», l'articolo 6.4

«Obbligazioni del concessionario», l'articolo 9.2 «Modalità di gestione – tariffe», l'articolo 10 «Equilibrio economico finanziario e riequilibrio».

Ovviamente, sia la Giunta che i colleghi troveranno quanto in esso è citato e che è ricavato dal testo della convenzione.

Per cui, con l'impegnativa di questo ordine del giorno, noi proponiamo, rispetto all'articolo 4 che il Consiglio comunale sia informato annualmente in merito a quanto previsto nella convenzione. È ovvio che essendo una convenzione molto complessa, che prevede molti obiettivi, ci sembra giusto e doveroso che vi sia un'informazione almeno annuale di tutto ciò che nella convenzione è previsto.

All'articolo 5, di informare il Consiglio comunale circa l'eventuale cessione di quote. Cioè è previsto che la società che gestirà l'impianto possa, eventualmente, anche cedere delle quote di partecipazione societaria. Se ciò accadesse, mi sembra un atto dovuto informare il Consiglio comunale.

All'articolo 6.4 è previsto che per le attività sportive, servizi, bar, ristorante, attività commerciali, sono tutte attività previste essere svolte da parte della società che gestisce la piscina. Noi chiediamo, soprattutto sulle attività commerciali, di acquisire anche il parere del Municipio, prima che siano concesse le autorizzazioni di rito.

Articolo 9.2, sul contenuto di questo capoverso, che ipotizza situazioni di eventuale contenzioso, che sul contenzioso, anche in questo caso, sia informato il Consiglio comunale.

All'articolo 10, nel caso si proceda alla revisione del piano economico finanziario, informare il Consiglio comunale, perché è anche prevista l'ipotesi di si proceda alla revisione del piano economico finanziario.

Perché, assessori e colleghi del Consiglio, non ho prodotto emendamenti? Non ho prodotto emendamenti perché questa convenzione deve essere sottoscritta non soltanto da parte del Comune, ma anche da parte della società che gestirà l'impianto. Quindi ritengo che l'ordine del giorno, di per sé, sia esaustivo di quell'esigenza, credo sia atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale, essere informati su tutti gli adempimenti conseguenti quanto previsto nella convenzione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno n. 2. La parola alla consigliera Lodi.

LODI (PD)

Grazie presidente. Con questo ordine del giorno, firmato da molti consiglieri, a seguito anche della Commissione consiliare che si è svolta alla presenza e all'audizione della società vincitrice del project e anche dall'associazione che ad oggi, insieme alla società vincitrice, ha la possibilità di svolgere corsi di nuoto, in accordo anche, in sintonia anche con la volontà da parte anche della società vincitrice di fare in modo che vengano mantenute certe realtà che storicamente hanno segnato sia l'utilizzo di questa piscina, perché sia la Fulgor che la

Fratellanza hanno svolto praticamente in parallelo e sono cresciuti in parallelo dall'inizio della vincita della convenzione ad oggi, un servizio alla città.

Questo ordine del giorno vuole impegnare la Giunta e il sindaco a proseguire nel tentativo di sensibilizzare la società che ha vinto il project a tentare, rispetto ai tentativi che sono già stati fatti, perché è stato già dichiarato dalla società sportiva in sede di Commissione, alcuni tentativi di accordo sulla modalità di gestione insieme dei corsi di nuoto, riconoscendone la valenza e il valore sociale, sia di una che dell'altra, che comunque, in qualche modo, le stesse due società si sono autoriconosciute.

Sicuramente quando una società vince una gara, ha una serie di adempimenti e di vincoli, quindi sarà la società a decidere, ovviamente, come aprire, infatti non c'è alcun obbligo da parte della società di aprire la propria struttura e le proprie nuove strutture alle associazioni del territorio. Sicuramente rimarcare che esistono, in una zona come la Valpolcevera, una storia delle associazioni che hanno rappresentato per il territorio qualcosa di importante, credo sia importante sia per riconoscere una storia sportiva, anche agonistica di un certo livello, perché ha portato la Valpolcevera anche su podi nazionali, sia anche uno stretto rapporto tra le due società che in questi anni hanno condotto e dato un'offerta multipla e diversificata.

Quindi non si chiede altro, consapevoli che questo project ha un adempimento che richiede un'approvazione in certi termini per poter portare avanti il discorso relativo ai lavori che devono essere iniziati, perché è stato detto in Commissione che l'importante è che la piscina di Pontedecimo non faccia la fine di altri impianti sportivi di Genova, quindi abbiamo ricordato l'impianto sportivo di Miltedo e anche la storia dell'impianto sportivo di Voltri.

Quindi con tutta la consapevolezza dell'importanza che questa piscina possa avere tutti gli adeguamenti e tutti i lavori necessari per poter essere non solo un servizio sempre più alto di qualità, ma adeguato alla cittadinanza. Nel dispositivo dell'ordine del giorno si parla anche del regolamento di una necessità di modifica al regolamento comunale, su cui si sta già lavorando, per far sì che ci sia sempre un connubio tra società che hanno importanti possibilità anche di investimento, ad associazioni del territorio, perlopiù onlus, che comunque negli anni hanno svolto un'importante attività sportiva dilettantistica, compensatoria, che quindi nessuno toglie valore all'altro, ma sicuramente tutte le realtà, per la loro specificità sono importanti e hanno, in qualche modo, diritto, nella possibilità che la Giunta e il Comune hanno, di essere mantenute consapevolmente al fatto che le risorse economiche, oggi come oggi, sono sempre più scarse su questo settore.

Quindi con questo ordine del giorno invitiamo il sindaco e la Giunta a continuare nel tentativo di sensibilizzare la società vincitrice del project a valutare, nella sua possibilità, una continuità di servizio che nella stessa Commissione è stata ritenuta dalla stessa società aggiudicatrice, un servizio che negli anni è stato condotto in parallelo con la possibilità di dare una proposta differenziata. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno n. 3, sottoscritto da parecchi consiglieri. Lo illustra la consigliera Nicolella, cui do la parola.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

Grazie presidente. Questo ordine del giorno muove dalla vicenda che è in discussione oggi, cioè l'affidamento di un impianto sportivo con un project financing che consente non solo la manutenzione del bene, ma anche l'adeguamento alle varie normative in termine di regolamentazione energetica, di sicurezza e di accessibilità.

Con queste procedure, stante le obbligazioni che il concessionario si assume in termini economici con la sottoscrizione della convenzione, si viene a creare un problema per quelle società che non avendo la disponibilità economica per concorrere al project financing, potrebbero rimanere escluse dalla fruizione degli spazi.

In questa maniera, la funzione pubblica che si esercita all'interno degli impianti sportivi viene, in qualche modo, inficiata, nel senso che l'interesse collettivo garantito dagli impianti sportivi è, sì, quello di garantire l'accessibilità a fasce protette (disabili, bambini, anziani), categorie che all'interno dei beni di proprietà pubblica hanno possibilità di esercitare lo sport, spesso anche a tariffe agevolate e in fasce orarie a loro dedicate.

L'interesse collettivo è anche quello che riguarda più strettamente l'attività sportiva, cioè garantire, fare in modo che indipendentemente dalle disponibilità economiche varie società concorrano all'esercizio dell'attività sportiva, fa sì che si sviluppi anche quella che è la competizione tra società, il modo in cui gli atleti, all'interno di diverse società, hanno la possibilità di esprimersi.

Con l'unificarsi di grandi soggetti sportivi, è possibile che non solo questa possibilità venga limitata a pochi atleti scelti, però anche tutta un'altra serie di valori che sono insiti nello sport, che riguardano non tanto il raggiungimento dell'obiettivo, quindi la vittoria, quanto l'allenamento, la cura della prestazione fisica, il rapporto con gli altri, il confronto, la frustrazione, tutti quei grossi valori educativi che sono insiti nello sport, rischiano, se si semplifica l'offerta sportiva, eliminando certe società, di essere mortificate.

Quindi crediamo che l'offerta sportiva e l'interesse sportivo sia anche finalizzato alla garanzia della pluralità di soggetti che concorrono a dare possibilità di fare lo sport, per cui riteniamo che sia un valore da mantenere. Proponiamo, a questo fine, che nella stesura del nuovo regolamento, che è in esame alla Consulta dello sport e crediamo che arrivi all'analisi del Consiglio comunale il prossimo autunno, venga tenuto conto di questo fattore e vengano stilati i criteri per la subconcessione degli impianti a terzi, cioè alle società non direttamente concessionarie.

D'altra parte, con lo stesso ordine del giorno qua c'è scritto che chiediamo di allestire, in realtà un ufficio di controllo dello stato di manutenzione degli impianti

sportivi e dello stato di attuazione degli impegni che i concessionari si assumono in termini di manutenzione degli impianti, l'ufficio esiste già all'interno della Direzione patrimonio, crediamo che vada un po' rivitalizzato, cioè che abbia bisogno di avere la dotazione organica e strumentale idonea a far sì che queste verifiche vengano fatte, stabilite ed eventualmente applicate le adeguate sanzioni, perché la cura del bene pubblico non rimanga solo sulla carta, così come non rimangano sulla carta i vari impegni che il concessionario, con la sottoscrizione delle convenzioni di affidamento, si assume, che riguardano – come ho ricordato – le fasce protette, però riguardano anche criteri di disciplina del lavoro, della sicurezza, dell'accessibilità, di un infinito numero di norme, che però la cui osservanza è giusto che venga verificata. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passo ora agli emendamenti. Gli emendamenti depositati sono sei, tutti dallo stesso gruppo. Do la parola al capogruppo Putti per l'illustrazione.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io presenterò assieme gli emendamenti. Questi emendamenti hanno chiaramente l'obiettivo da un lato di accogliere che in generale ci sia stata, in passato, dal Comune l'intenzione, non potendosi più fare carico di una struttura sportiva, di cercare nei soggetti che in qualche modo utilizzavano quella struttura, un supporto, o una presa in carico delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

In generale, come è strutturato ora il project financing, non ci entusiasma, perché di fatto stimola la creazione di gruppi monopolisti, andando contro quella che è l'idea originaria, che a noi piace, di sport, promossa da società, associazioni, che sono rappresentative di un tessuto ricco, vivo, quindi sono numerose, magari piccole, magari faticano a stare in piedi e non hanno ambizioni di diventare, in qualche modo, organizzazioni con ristori economici, anche se solo in rimborsi copiosi, o altro, rispetto a chi presta opera al loro interno.

Noi vediamo un tessuto diverso, l'idea nostra è differente da questo punto di vista. Questo percorso, invece, sostanzialmente, sta portando alla costruzione di monopoli; gruppi forti, magari anche più stabili economicamente, che garantiscono dei contributi alle manutenzioni e si prendono carico delle strutture, quello è indubbio, però si perde completamente quella dimensione di sport come opportunità per tutti, come opportunità anche di mettere insieme saperi di persone adulte che trasmettono ai giovani, con gratuità, in termini volontaristici, eccetera. Questa roba qua ci sembra si sia un po' smarrita con questa formula.

Questo caso, secondo noi, un po' ne è l'esempio. Quindi ci sarebbe piaciuto che le due società che lì operavano, in qualche modo, trovassero, ognuna con i propri limiti e anche con i limiti relazionali che hanno evidenziato anche all'interno della Commissione, però trovassero un accordo, trovassero il modo di portare avanti insieme una progettualità.

Devo dire che la cosa che più ci interesserebbe, da questo punto di vista, è mutuare, in qualche modo, l'idea dei patti di sussidiarietà, che in altri campi si stanno applicando, cioè che tutti i soggetti che hanno qualcosa da dire a quel proposito, hanno da spendere delle capacità, delle competenze, una voglia di fare, dei servizi da proporre, eccetera, dichiarino la propria volontà e si mettano insieme. Forse sarebbe un qualcosa, tutelando in parte la territorialità, la specificità e il provenire da quella comunità, mettere insieme queste due cose, secondo noi, sarebbe la cosa più interessante.

Quindi noi avevamo pensato di inserire alcune variazioni che andavano proprio a cercare di reintrodurre un riferimento come soggetto interlocutore privilegiato nella società che ha una storia su quel territorio, che ha una storia sugli investimenti in quel luogo, in termini di impegno personale, di comunità, di gruppo, eccetera. Tutti gli emendamenti raccolgono un po' questo, comprendendo che sicuramente variare qualcosa nella convenzione possa portare a una difficoltà e in questo poi ci rimettiamo alla restituzione dell'assessorato e valuteremo. Però questo era l'orizzonte di questi nostri emendamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi sugli ordini del giorno e sugli emendamenti? Baroni.

BARONI (GRUPPO MISTO)

Grazie presidente. Io mi permetto di esporre quello che è il mio punto di vista circa questi emendamenti e questi ordini del giorno.

Innanzitutto, secondo me, occorre fare un po' di chiarezza per quanto riguarda la chiarezza di chi conosce o non conosce cosa vuol dire gestire un impianto natatorio, che è molto diverso da gestire un campo di pallone, o un campo da bocce. Gli esempi negativi, purtroppo, sono numerosissimi.

In questa città, che va da Voltri a Nervi, in quest'Aula ne abbiamo parlato in lungo e in largo. E francamente credo che chi non capisce cosa vuol dire l'onere di tenere in piedi un impianto natatorio, secondo me sarebbe opportuno che si facesse un po' di storia.

La storia è molto semplice, perché abbiamo visto in questa città, sia con l'esempio della Crocera di Sampierdarena, ma anche per quanto riguarda la piscina di Albaro recentemente, dove sembrava che questi progetti facessero fare soldi a palate a coloro che si sono immessi in questa avventura.

Sta di fatto che Albaro S.p.A. è fallita. Sta di fatto che tutti i buoni propositi messi in piedi all'apertura, durante le convenzioni, i regolamenti, eccetera, eccetera, compresi gli aspetti commerciali, che si sono rivelati tutti fallimentari, basta fare un giro nelle piscine e si vede subito quanti negozi sono rimasti aperti, quanti soldi hanno fatto i negozianti che c'erano dentro.

Io, invece, la penso diversamente. Penso che al di là di quella che è un'idea buona, un'intenzione buonissima, della vallata, delle società sportive, del popolo, dei giovani, dello sport, dell'educazione, eccetera, però si tratta di capire che

quell'impianto sportivo, senza che qualcuno tirasse fuori 1.050.000 euro, domani mattina chiude e non ce n'è più per nessuno. Questa è la realtà dei fatti: 1.050.000 euro, che delle società e persone, si sono messi lì e hanno messo di tasca propria per ridare a quella vallata un impianto che, peraltro, conosco benissimo, perché in quel mondo ci ho vissuto per tantissimi decenni, per ridare dignità, regolarità a una struttura che può portare oggi, domani, dopodomani, un beneficio per tutti.

A questo project financing poteva partecipare chiunque, però non è giusto che chi rischia di tasca propria, anche da un punto di vista imprenditoriale, per una concessione di soli quindici anni, sottolineo solo quindici anni, perché normalmente il project financing dura molto di più, Albaro, ad esempio, sono trent'anni.

Quindi, secondo me, il problema è molto semplice. Innanzitutto è tutto da dimostrare che il fatto che funzioni questo project financing voglia dire tagliare fuori la società esistente fino a oggi, che non mi pare che l'abbia detto e negato nessuno, almeno non mi sembra. Un conto è dire: «Vediamo un attimino di sensibilizzare la realtà che ha fatto questo lavoro e si accolla questo onere, in modo che tutti possano avere un vantaggio, un bene maggiore», altrimenti, cari signori, cari colleghi, dall'altra parte l'alternativa è molto semplice, il Comune questi soldi per fare quel lavoro non ce li ha, basta che guardiamo la piscina di Nervi e la piscina a Gropallo per fare due esempi. Una volta tanto che c'è qualcuno di buona volontà che si mette lì e rimette a posto la situazione che sta andando in malora, abbiamo qualcuno che ha qualcosa da obiettivo. Questo non è giusto. Non è giusto per la libertà di chi intraprende, non è giusto per lo sforzo dell'Amministrazione che ha portato a compimento un'opera che, secondo me, è meritoria.

È tutto da dimostrare che quest'opera meritoria porti svantaggio a qualcuno. Per me porta solo vantaggi all'Amministrazione, alla vallata e a chi vuol fare sport. Si tratta soltanto, come è successo al lago Figoi, alla Sciorba, altrove, di dare spazio ai soggetti più deboli, di fare sì che ci sia non solo un'attività commerciale, di lucro, se si può dire così, ma ci sia un'attenzione anche ai bisogni più prossimi. Io credo che questo sia un dovere nostro, per dire la sacrosanta verità. Perché se no qui, se ogni volta che uno fa una cosa, ci sono sempre tre che anziché accelerare, frenano, secondo me non si capisce niente. Anche perché, signori, questo progetto è in corso sapete da quanti anni? Non da questo ciclo amministrativo, ma da molto prima. E che sempre venga fuori, al momento in cui siamo arrivati sullo striscione dell'arrivo, qualcuno che pone delle obiettivi negative, senza porre delle alternative, io francamente mi sono stufato. Voterò contro sia agli emendamenti che agli ordini del giorno.

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE STEFANO BALLEARI

CAMPORA (PDL)

Intervengo sugli ordini del giorno, richiamando un po' quanto ha già esposto il consigliere Baroni. Credo che una gara è stata fatta, la finanza di progetto, per

dirla all'italiana, è uno strumento importante, perfettibile, attraverso convenzioni che possano garantire di più le parti, ma è anche vero che le convenzioni non possono garantire tutti, perché se no renderebbero il project financing poco interessante e poco appetibile. Però, è uno strumento perfettibile, ma necessario, perché diversamente gli impianti sportivi, che già versano in uno stato di grave degrado, probabilmente saremo costretti, come Comune, a chiuderli.

Io vedo anche, in questi ordini del giorno – forse non era questa l'intenzione – una mancanza di fiducia nei confronti della Giunta rispetto a quello che è stato fatto fino ad oggi. Nel senso che si dice: «Impegna il sindaco e la Giunta a proseguire nel tentativo di sensibilizzazione». Naturalmente io credo che la Giunta e l'assessore in particolare lo abbia fatto e che continuerà a farlo. In qualche maniera, questo ordine del giorno io lo ritengo quasi inutile, nel senso che è profondamente retorico e invita l'assessore a fare un qualcosa che già di suo probabilmente ha fatto e sono sicuro che farà.

Così come anche nell'ordine del giorno n. 3, addirittura si impegna il sindaco e la Giunta ad allestire, o comunque a mettere su un ufficio all'interno della Direzione sport. Il Consiglio comunale, per carità, può fare sicuramente tutto, i consiglieri possono fare tutto. Io, sinceramente, come consigliere comunale, nel pieno rispetto anche dell'organizzazione del personale e della Direzione dello sport, credo che in qualche maniera la Direzione dello sport, i dipendenti, la dirigenza, faccia quello che deve fare. Penso che sia inutile creare un altro ufficio all'interno della Direzione dello sport. Ma perché dobbiamo creare un altro ufficio? Perché la Direzione dello sport lavora male? Non credo. Nello stesso tempo, nell'organizzazione interna degli uffici, io non sono in grado di intervenire, o comunque di verificare come vanno le cose. Credo sia il dirigente apicale, comunque gli assessori, che debbano verificare questo.

Pertanto, dare questo suggerimento io lo vedo come una mancanza di fiducia nei confronti dell'assessore, ma anche degli uffici, perché si dice di creare questo fantomatico ufficio, come se tutti fossimo poi dei profondi conoscitori dell'organizzazione del personale. Questo ufficio, sinceramente, non so a cosa possa servire, rispetto a quello che già fa la Direzione e gli uffici preposti.

Proprio per questo motivo, assumendo quasi un ruolo che probabilmente non è del tutto mio, essendo consigliere che non fa parte di questa maggioranza, ritengo che questi due ordini del giorno, per quanto mi riguarda, non sono votabili. Io voterò contro, perché li ritengo inutili e ritengo che queste cose che vengono descritte sono un minimo che sicuramente l'assessore e gli uffici stanno facendo e stanno portando avanti e sono anche un po' un pannicello caldo, come per lanciare un segnale, dicendo: «Noi non vi abbandoniamo rispetto ad alcune associazioni», che nessuno vuole abbandonare e che sicuramente nel prosieguo si cercherà, in qualche maniera, di tutelare.

La finanza di progetto, però, io dico, è un male necessario, perché senza finanza di progetto molte strutture sportive, molti impianti sarebbero chiusi. Migliorabile, ma è un male necessario. Grazie.

COMPARINI (LISTA MARCO DORIA)

Premetto che non ho ancora deciso come voterò rispetto agli ordini del giorno e agli emendamenti, quindi faccio un intervento per esprimere il mio pensiero sull'argomento.

Credo che occorra vedere la questione su due piani differenti e che i due piani differenti vadano veramente valutati ciascuno per conto proprio. Da una parte c'è un discorso generale che riguarda la tutela delle fasce deboli ovunque ci sia la possibilità, l'opportunità di far parte di un momento di aggregazione ludico sportiva e motoria, per cui è necessario che l'Amministrazione operi, attraverso il regolamento, in modo che chiunque gestisca l'impianto sia presente e attento alle esigenze di coloro che fanno parte delle fasce deboli, giovani, anziani, persone disabili, eccetera, che devono comunque avere momenti protetti per l'accesso anche e soprattutto dal punto di vista economico.

Credo, però, che nel caso specifico alcune delle cose scritte non corrispondano esattamente alla realtà del territorio, sul quale io ho operato per diversi anni e che quindi conosco direttamente.

Non c'è una Fulgor da una parte che si occupa di fasce deboli e povere, e dall'altro una Fratellanza che non è realtà storica. Sono entrambe realtà storiche sul territorio. Sono realtà che operano entrambe da decenni, che hanno svolto attività sportive differenti come tradizione e che nella piscina hanno trovato entrambe l'opportunità di ampliare le loro attività e che storicamente sono due entità, come avete sentito anche in Commissione, alla quale purtroppo non ho partecipato, due realtà che non hanno facilità di rapporti, da tempo lontano.

Credo sia giusto fare in modo che arrivino a un maggiore accordo, sensibilizzarli affinché riescano a fare in modo che tutti abbiano uno spazio. Però, questa cosa credo che sia non soltanto relativa all'ambito sportivo; credo che su un territorio come quello di Pontedecimo, dove queste sono le due realtà significative, sarebbe bellissimo che queste due realtà trovassero degli accordi generali in tutto e per tutto, per essere realtà armoniose.

Dopodiché, per quanto riguarda la Piscina, tutto quello che viene posto negli ordini del giorno, negli emendamenti e che riguarda le parti generali, deve essere riportato al regolamento.

Io ho avuto occasione soltanto una volta, perché sono qui da poco, di partecipare alla riunione del gruppo di lavoro e mi sembra che la maggior parte delle cose che sono state poste all'attenzione del Consiglio sia già stata recepita da chi svolge questo lavoro di revisione del regolamento.

Sono e siamo – sono, quelli che hanno cominciato prima di me e siamo, nel momento in cui mi sono inserita nel gruppo – consapevoli che da parte dell'Amministrazione debba svolgersi la funzione di tutela, quindi deve richiedere a chiunque si metta in rete per un progetto di qualsiasi tipo, su qualsiasi tipo di impianto sportivo, deve richiedere proprio che vengano tutelate le persone che vogliono, nell'attività sportiva, non fare soltanto agonismo, ma anche avere quei

momenti di socializzazione, di armonizzazione corpo/mente, e tutto quello che un po' è stato scritto, perché sono diritti di tutte le persone poter afferire in modo semplice all'attività sportiva.

Dopodiché, sono d'accordo con il consigliere Baroni, per essere nuotatrice di lungo corso, gestire una piscina non è una cosa facile e non è una cosa poco costosa. È difficilissimo. Come non ci è riuscito il Comune, è difficilissimo che ci riesca anche una singola associazione. Grazie.

GIOIA (UDC)

Siamo in dichiarazione di voto, no? Anche perché nell'intervento che mi ha preceduto non c'è stata dichiarazione di voto...

BALLEARI – PRESIDENTE

L'aveva premesso.

GIOIA (UDC)

Non ho mai fatto una dichiarazione di voto dove non so come voterò.

(Interventi fuori microfono)

Grazie presidente. Intervengo e faccio la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, il 2 e il 3, anche perché l'1, essendo d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

Non ho mai visto mozione d'ordine su un intervento di un consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Questo non è un Consiglio. Lo trasformate nel tempio della mercanzia.

(Intervento fuori microfono)

BALLEARI – PRESIDENTE

La Giunta non si è ancora espressa. C'erano delle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno.

(Interventi fuori microfono)

Io sono subentrato mentre stavano facendo dichiarazioni di voto. In realtà non c'è stata comunicazione da parte della Giunta alla proposta. Pertanto, volendo, si possono fare le dichiarazioni di voto, nella fattispecie lei, consigliere Gioia, che si

è già prenotato, potrebbe farla. Nell'eventualità in cui le risposte della Giunta fossero difforni rispetto alle aspettative, potremo modificare.

GIOIA (UDC)

Grazie presidente. Anche perché la mia dichiarazione di voto non cambia a seconda del giudizio della Giunta, perché voto contro all'ordine del giorno n. 2 e n. 3, soprattutto vorrei intervenire sull'ordine del giorno n. 2, a firma di otto consiglieri. Lo ritengo un ordine del giorno inutile. Mi meraviglio che siano stati otto i consiglieri che l'abbiano firmato. La sua inutilità non è tanto legata... e lo dico anche al segretario generale, col quale, naturalmente, prima abbiamo dibattuto e disquisito sulla legittimità, o meno, di questo ordine del giorno... La legittimità non è legata al fatto che è legittimo fare la richiesta alla Giunta di fare da facilitatore rispetto a quella che è la richiesta e l'impegnativa, ma rispetto al fatto che non rientra nella competenza di un'Amministrazione.

Io penso che tutti gli ordini del giorno, pur essendo degli atti di indirizzo che il Consiglio dà a una Giunta, devono essere sempre presentati all'interno di un percorso che sia legittimo, la legittimità non è rappresentata dal fatto che possiamo farlo come richiesta, perché tanto non va ad inficiare la delibera, ritengo che questo non sia vero, perché deve essere nella legittimità del percorso, ma nel fatto che non rientri nella competenza. Perché, secondo me, questa non è competenza di nessuna Amministrazione, né tanto meno della nostra Amministrazione, né dell'assessore, ritengo che questo ordine del giorno è completamente inutile. Anche perché il compito di un'Amministrazione è quello di dettare le regole, non intervenire né fare un'ingerenza così come in questo modo, su una società privata, dopo che, naturalmente, abbiamo fatto il compito di essere giudici e quindi, in questo caso, con questo ordine del giorno non si capisce quale sarebbe il compito dell'assessore, se non quello, dopo aver fatto il compito istituzionale di aver fatto un bando di gara, che legittimamente è stata aggiudicata da una società.

Poi, se questa società vorrà mettersi d'accordo con altre società che fanno quell'attività sportiva, è nella piena competenza di poterlo fare. Non penso che rientri tra i compiti di un Consiglio dare questo indirizzo, pertanto lo ritengo inutile, pertanto voterò contrario a questo ordine del giorno.

Così come l'altro ordine del giorno, non è inutile, probabilmente non è neanche appropriato rispetto al momento, credo che questo ordine del giorno n. 3 doveva essere presentato quando abbiamo discusso di bilancio, perché al di là del fatto del merito se all'interno della Direzione dello sport mettere una struttura di controllo e quant'altro, quindi non di fare, per esempio, una consulta e quindi questa consulta non porterebbe nessuna spesa, ma qua chiediamo di creare una struttura ad hoc all'interno del dipartimento sportivo, quindi con una gestione dotata di risorse umane e strumentali, che quindi danno un'impegnativa economica.

Quindi questo ordine del giorno, proprio perché si dà un'impegnativa economica a una struttura legittima nella richiesta da parte dei consiglieri che

l'hanno presentata, soltanto dal punto di vista della tempistica è stata presentata dieci giorni dopo, ma doveva essere presentata la settimana scorsa, quando abbiamo discusso del bilancio e in quel caso avremmo potuto anche impegnare la Giunta ad allocare, stabilendo quali erano le risorse, dove prenderle, per andarle ad allocare e creare questa nuova struttura. Grazie presidente.

BALLEARI – PRESIDENTE

Grazie collega Gioia.

Io ho prenotato il collega Veardo. Vale, naturalmente, ciò che ho detto poco fa, per quanto riguardava la dichiarazione del consigliere Gioia.

VEARDO (PD)

Grazie presidente. Chiedo scusa se non ho potuto partecipare alla Commissione, quindi magari sono questioni che sono già state poste in Commissioni, ma perché siamo qui a votare una delibera in questa fase che, a mia memoria, non ricordo di avere mai fatto? Per un motivo semplice: la concessione, effettivamente, è la disponibilità di un bene pubblico, quindi ci vuole un atto di Consiglio comunale. Ma a mio parere non è questo il momento in cui il Consiglio comunale doveva mettersi nella disponibilità, o meno, di mettere a disposizione un bene pubblico, quanto nel piano triennale, com'è doveroso, ci vanno a finire anche i project.

In quel momento, chiaramente, il Consiglio decide se il bene è un bene che può essere messo nella disponibilità.

Fatto adesso mi sembra una toppa che è peggio del buco, perché non è compito di un atto amministrativo del Consiglio comunale, perché il voto o non voto di una concessione è un atto amministrativo, a mio modestissimo parere. Semmai, vorrei capire, se noi votassimo contro questa concessione, cosa succede. Chi ha fatto il project chiede i danni al Consiglio? Chi ha fatto il project vuole verificare perché oggi gli viene negato il fatto di aver fatto delle spese, in funzione di una disponibilità che la Giunta gli ha dato?

Forse è illegittimo il fatto che la Giunta abbia fatto la delibera del project. Io non credo di avere certezze assolute in questo campo, ma sono abbastanza sereno nel pensare che questo sia un atto amministrativo a valle di un atto amministrativo del Consiglio che non c'è stato.

Posso sbagliarmi, ma rimango abbastanza forte della mia opinione, per cui, non parteciperò alla votazione di questa delibera, perché la ritengo del tutto inadatta al momento del percorso amministrativo di questo atto. Grazie.

PASTORINO (SEL)

Io trovo alquanto singolare che il consigliere Gioia si sostituisca alla Giunta, o al segretario generale, in caso di inammissibilità, dicendo che sono ordini del giorno impresentabili, non erano da presentare.

Io consiglieri possono votare a favore, o votare contro agli ordini del giorno e non si possono sostituire alla Giunta o al segretario generale.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, non sono altro che il risultato del lavoro della Commissione.

Io ero firmatario, insieme ad altri consiglieri, anche di un emendamento, che poi abbiamo valutato, a seguito di richieste della Giunta, di ritirarlo. Ma questa vicenda è una vicenda che dura da tre anni, perché è una vicenda che è nata male ed è proseguita peggio.

È una vicenda dove si afferma, con questo progetto finanziario, che chi ha più sostanze economiche estromette chi ne ha meno e li estromette da impianti che sono stati costruiti con la finanza dei cittadini genovesi negli anni.

Adesso, con questi ordini del giorno, si cerca di mettere una pezza, una toppa, come diceva il consigliere Veardo, che non riusciremo, ma lo stato d'animo dei consiglieri che li hanno presentati e della Commissione, secondo me, è un po' questo, cioè che questa vicenda non si ripeta. E il fatto di impegnare la Direzione sport di costituire un ufficio per controllare le convenzioni, le concessioni e tutto ciò che riguarda gli impianti sportivi, soprattutto gli impianti delle piscine che sono state date in concessione, va in questa direzione.

Quindi sono ordini del giorno che hanno poca incisività, ma non sono fuori tema e sono a sottolineare un disagio che alcuni consiglieri, ma credo tutto il Consiglio comunale, ha di questa vicenda e di altre vicende simili, dove società sportive, meritevoli e centenarie, vengono estromesse dai circuiti e con loro tutto il sapere e la buona volontà di anni e anni di attività, a causa di questa crisi economica che ha colpito soprattutto i Comuni e la nostra Italia.

Quindi nulla è fuori tema, anzi è un grido di allarme che abbiamo ritenuto di portare in quest'Aula. Grazie.

GIOIA (UDC)

Sollecitato anche dall'ultimo intervento, dal consigliere Pastorino, allora faccio la domanda al segretario generale e chiedo se l'assessore dovesse rispondere sull'ordine del giorno n. 2, dicendo che non rientra nelle sue competenze quella che è l'impegnativa, questo atto è legittimo, o no?

Io le sto facendo questa domanda. Adesso l'assessore Boero, assessore allo sport, si alza e dice: «Ho letto l'impegnativa e dico che non rientra nelle mie competenze di sensibilizzare una società sportiva che dal bando ha vinto» e quant'altro. Se rispondesse così, questo atto è legittimo, o no, che venga presentato, visto che non rientra nelle competenze della Giunta?

PASTORINO (SEL)

Io invito il consigliere Gioia a farci partecipe del ruolo che vuole assumere oggi in quest'aula, se vuole fare il consigliere, se vuole fare il presidente del Consiglio, se vuole fare il segretario generale, perché al momento dagli interventi

del consigliere Gioia non si capisce bene il ruolo che vuole assumere. Ci faccia partecipi e ce lo dica.

BALLEARI – PRESIDENTE

Era una mozione d'ordine, collega Pastorino.

Collega Lauro.

LAURO (PDL)

Io trovo che non possiamo lavorare su documenti illegittimi. Ma proprio perché non possiamo nemmeno impegnare la Giunta, già abbiamo poco tempo in aula, già è tutto ridotto, a fine luglio, in questi quindici giorni, abbiamo non so quante delibere, quando tutto l'anno non abbiamo fatto niente, quindi lavorare anche su delibere assolutamente ininfluenti e soprattutto chiamiamole marchette politiche, noi, sinceramente, ci rifiutiamo.

Quindi il segretario generale ci dica e se il documento è illegittimo, sinceramente, o lo ritiriamo, presidente, e io prego, comunque, come facciamo per gli emendamenti, per gli altri tipi di delibere, durante il bilancio, durante i piani urbani, eccetera, che non vadano nemmeno in aula le cose che non sono votabili, che non possono impegnare la Giunta.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Per rispondere alla doppia richiesta, corre l'obbligo di una premessa per chiarire cos'è un ordine del giorno, che ha un iter, tra l'altro, molto diverso sia dagli emendamenti che dalle proposte emendative, o la proposta stessa di Giunta.

In quegli atti che sono emendativi di una proposta, è obbligatorio apporre il parere tecnico e di legittimità dei dirigenti e del Segretario Generale.

L'ordine del giorno è assolutamente un atto politico che, riportato nel nostro regolamento, non ha neanche una sua specifica descrizione, per essere proprio un atto di natura generale, un atto estremamente generico, che impegna l'Amministrazione a fare o a non fare qualcosa.

Quindi quando l'ordine del giorno non impone direttamente al terzo organo competente qualcosa, ma la chiede all'assessore, nulla vieta che l'assessore si impegni affinché intervenga in un procedimento che potrebbe anche essere non di sua competenza.

Quindi questo porta a dire che, in ogni caso, se si dovesse fare una limitazione agli ordini del giorno, a parte che il discriminare sarebbe veramente difficile, poi non so se un segretario generale sia in grado di intervenire a livello politico e fare una discriminazione, una disamina, circa l'ammissibilità, o meno, di un ordine del giorno, che rientra in una competenza generale.

Il Consiglio comunale è un organo di indirizzo. Qual è l'atto più politico di indirizzo, se non un ordine del giorno? Io mi limito a questo e ringrazio.

GIOIA (UDC)

Non metto in dubbio che l'ordine del giorno sia un atto politico, un atto di indirizzo politico. Ma le ho detto prima che l'atto di indirizzo politico deve mantenere il suo percorso all'interno della legittimità.

Noi non possiamo fare un atto politico a una Giunta dove la Giunta non ha la competenza.

(Intervento fuori microfono)

Perciò ritenevo che l'atto fosse illegittimo. Tant'è vero che gli atti di indirizzo politico, gli ordini del giorno, non sono qualcosa di astratto, tant'è vero che nella competenza e nella funzione del sindaco c'è addirittura, adesso non ricordo se ogni tre mesi o ogni sei mesi, di riferire tutti quelli che sono gli ordini del giorno al Consiglio, perché proprio sono indirizzi politici e quindi la Giunta dovrebbe spiegare quell'indirizzo politico, dato dal Consiglio, votato e approvato, cosa sta facendo rispetto all'indirizzo politico.

Se oggi questo indirizzo politico deve essere indirizzato rispetto all'assessore, che non ha la competenza per poterlo fare, secondo me non va votato.

BALLEARI – PRESIDENTE

Comunque, collega Gioia, la risposta è arrivata dalla segreteria generale. Pertanto, ora procediamo, alle risposte della Giunta su quella che è stata la proposta di delibera, gli ordini del giorno e gli emendamenti.

A lei, assessore, per la risposta.

ASSESSORE CRIVELLO

Le risposte sono suddivise tra il sottoscritto e l'assessore Boero. L'ordine del giorno n. 1 è approvato.

Sull'ordine del giorno n. 2 consentitemi solo qualche minuto. Vorrei ricordare che la Giunta ha ricevuto anche alcune critiche, legittime, perché la critica è sinonimo di esercizio di democrazia durante le Commissioni, per avere, in riferimento a questo project, ritardato i tempi delle valutazioni, o comunque fatto slittare la valutazione in Consiglio comunale di questo project. E, come abbiamo risposto in Commissione, le ragioni sono note e le risottolineo in questi pochi minuti.

La volontà, valorizzando, naturalmente, e considerando quanto sia stato e quanto sia importante l'impegno della società che presentandosi a una gara, a un bando, ha vinto la possibilità di poter fare questo intervento così importante su questa struttura sportiva della Valpolcevera che, oltre a coprire un vasto territorio del Municipio, è anche un servizio che garantisce anche ai Comuni della cintura, che sono i Comuni confinanti, pur apprezzando il ruolo politico che abbiamo avuto, che io ripropongo in questo ordine del giorno, accogliendolo, è stato quello di creare le condizioni perché la società che ha vinto, quindi valorizzando – lo

sottolineo per l'ultima volta questo aspetto – il fatto che noi andiamo a valorizzare, sostenere, in qualche modo, un impianto sportivo come la piscina di Pontedecimo da parte della Fratellanza, nel contempo consapevoli che quell'altra società ha avuto e ha un ruolo in quella parte di territorio, svolgendo anche tutta una serie di attività, non soltanto quella del nuoto.

Ed è anche per questo, e nessuno ci può smentire, compresi i rappresentanti della Fulgor che sono presenti, anche recentemente gli abbiamo incontrati, invitandoli a fare una valutazione dal punto di vista economico, per quanto fosse stato possibile, da parte loro, interagire e intervenire in questo senso. Cioè ritenete di poter continuare a utilizzare una parte, due corsie? Provate a capire quanto è possibile che vi mettiate in gioco e, in parte, contribuiate con la Fratellanza a valorizzare. Devo dire che siamo in attesa ancora di una risposta e nessuno mi può smentire in tal senso.

Tuttavia, a testimonianza dell'impegno, consapevoli che si tratta esclusivamente di un impegno di carattere politico, perché poi spetta, naturalmente, alla Fratellanza decidere come sviluppare, se sviluppare, se proseguire e quali spazi dare alla Fulgor e anche ad altre eventuali società sportive, noi ci limitiamo soltanto a proseguire in questo tentativo che, peraltro, è già avviato e consolidato in questi anni, nel tentativo di sensibilizzare la Fratellanza.

Poi, ripeto, sarà la Fratellanza, come previsto dalle norme ad accogliere, o meno. A noi pareva, approvando anche questo ordine del giorno, di andare in questa direzione, che fosse un atto politico dovuto.

ASSESSORE BOERO

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 gioco su un paradosso, viene approvato, ma viene approvato ribadendo due cose: uno, la Direzione sport ha una struttura; faccio i nomi, è il progetto del signor Mariani, staccato in Direzione proprio per il controllo e dei geometri Fida e Campani, che sono attivi da anni in questo settore. Quindi esistono le risorse umane ed esiste il progetto di controllo. Quindi la posso davvero approvare come raccomandazione a proseguire su questo, perché è dal 2013 che il progetto del signor Mariani, che molto di loro conoscono, va in quella direzione.

Il secondo punto, bene, approvato, il Consiglio comunale, quando riceverà la bozza su cui ha lavorato la Consulta dello sport per il nuovo regolamento, o le modifiche al vecchio regolamento, è sovrano a proporre tutto quello che ritiene, ivi compreso il discorso sulle società subconcessionarie.

Quindi approvandolo, però, ribadisco che qui siamo in un campo di una cosa già attuata e una attuabile, realizzabile dallo stesso Consiglio comunale in sede di dibattito, discussione e approvazione del nuovo regolamento.

Per quanto riguarda i sei emendamenti presentati dal Movimento 5 stelle, ovviamente, accogliendoli andrebbero nella direzione delle modifica sostanziale di quello che riguarda il project. Quindi non siamo in condizione, non li accogliamo, però proponiamo, visto che sono tutti emendamenti, io ritengo, all'insegna del

buonsenso e dell'ordine del giorno che è stato approvato, cioè cercare di favorire le società del territorio, non escluderle, o altro, che se queste si trasformeranno in raccomandazioni all'interno di quell'ordine del giorno, sono accoglibili. Come emendamenti, la Giunta dice no.

BALLEARI – PRESIDENTE

La parola ai presentatori del Movimento 5 stelle, per vedere se accolgono, o meno, le proposte della Giunta.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, accogliamo le proposte della Giunta come raccomandazione, anche perché, in questo momento, è quello che concretamente si può fare.

Auspichiamo che si riesca a porre un po' di veemenza nel suggerire la ricomposizione per restituire al territorio il miglior servizio possibile.

BALLEARI – PRESIDENTE

Pertanto, sulla delibera n. 35 avremo tre ordini del giorno che la Giunta ha approvato e i sei emendamenti vengono accolti della Giunta come raccomandazione, perciò inglobati nella stessa come raccomandazioni.

A questo punto, abbastanza irritualmente... collega Campora, mi dica.

CAMPORA (PDL)

Io non ho ben compreso. Lei ha fatto la sintesi corretta, però l'assessore Boero non ho capito se la questione dell'ufficio da creare l'ha presa come raccomandazione, oppure...

BALLEARI – PRESIDENTE

È già esistente.

CAMPORA (PDL)

Appunto per questo, mi ha sorpreso, non ho capito se ha dato parere favorevole a un ordine del giorno per creare una struttura che c'è già. Non ho capito. Se mi può spiegare se è parere favorevole, contrario, o se la prende come raccomandazione per qualcosa che c'è già. Se sarebbe assurdo votare qualcosa che c'è già.

BALLEARI – PRESIDENTE

Facciamo parlare l'assessore.

ASSESSORE BOERO

Ho detto che giocavo sul paradosso, nel senso che la struttura c'è già. La prendo come raccomandazione a farla funzionare ancora meglio, visto che la struttura c'è, con nomi e cognomi delle persone che la compongono.

CAMPORA (PDL)

Allora, assessore, mi scusi, l'ordine del giorno n. 3, comunque, è una raccomandazione...

(Intervento fuori microfono)

Lo votiamo comunque?

ASSESSORE BOERO

La Giunta dice sì, perché comunque la struttura esiste, funziona e diciamo sì. Vedremo se ci saranno altre risorse umane, ma io credo che non ci sia contraddizione in questo a votare sì a questo ordine del giorno.

BALLEARI – PRESIDENTE

Io non so chi ha prodotto l'ordine del giorno, però anziché allestire, magari cambiare questo verbo, perché in realtà esiste già, a implementare presso la Direzione dello sport, secondo me, potrebbe andare meglio.

ASSESSORE BOERO

Se i proponenti sono d'accordo, implementare.

BALLEARI – PRESIDENTE

Allora, riepiloghiamo per la terza volta. Ordini del giorno 1, 2 e 3 approvati, emendamenti accolti come raccomandazione.

A questo punto, le dichiarazioni di voto, in realtà, ci sono già state. Se qualcuno vuole implementare, o meno, ciò che ha già detto, in base anche alle risposte della Giunta, si prenoti per la verifica, dopodiché passeremo ai voti. Collega Baroni, a lei per dichiarazione di voto.

BARONI (GRUPPO MISTO)

Io volevo chiedere agli assessori una cosa. Tutto quello che è stato detto fino adesso, gli ordini del giorno presentati in maniera molto esplicita, che erano negativi rispetto alla delibera, modificavano strutturalmente la delibera, perché l'ordine del giorno andava a rimettere in gioco il ruolo di una società sportiva che, se ho capito bene, era stata emarginata da questo project financing. Ora, vorrei che qualcuno mi spiegasse se voi li approvate questi ordini del giorno, domani cosa fate con la società di cui sopra?

Qualcuno lo deve spiegare, perché se voi accettate gli ordini del giorno, secondo me, bisogna che ci ragioniamo un po' sopra su qual è il ruolo del Comune, dell'Amministrazione rispetto a questi ordini del giorno, rispetto al compimento del project financing.

ASSESSORE CRIVELLO

Scusi, consigliere Baroni. Il project – lei ha anche più esperienza di me – non viene minimamente toccato. Come si può pensare che il tentativo di proseguire nel processo di sensibilizzazione vada a modificare l'impianto del project? Non mi pare. Dopodiché, è la Fratellanza di Pontedecimo che ha la facoltà di decidere se vorrà essere sensibilizzata, o meno, e se vorrà aprire degli spazi in tal senso.

BALLEARI – PRESIDENTE

Chiarite in parte le problematiche, perché sembra che questa delibera sia più problematica di quanto avrei mai immaginato, qualcuno vuole fare dichiarazione di voto? Qualcuno si vuole prenotare? Chiamiamo pertanto la delibera al voto.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, non ci siamo capiti. Se vogliamo giocare, allora giochiamo.

(Interventi fuori microfono)

Io ho chiamato per la dichiarazione di voto. Nessuno si è prenotato, pertanto si vota.

(Interventi fuori microfono)

Che cosa ho fatto? Vogliamo procedere col voto, o no?

PRESIEDE IL PRESIDENTE GIORGIO GUERELLO

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**ORDINE DEL GIORNO N. 1**

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 35 del 4 settembre 2014 ad oggetto:

«AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA PISCINA COMUNALE SITA IN VIA CONI ZUGNA N. 2

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO ALLA STIPULA DEL CONTRATTO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETAQ' SPORTIVA DILETTANTISTICA GEPX S.R.L. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/2006».

RILEVATO dai sotto elencati articoli della convenzione:

Articolo 4 – Durata concessione 15 anni

Articolo 5 – Società di Progetto.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. 163/2006, qualsiasi cessione di quote che comporti l'uscita di uno o più soci ovvero l'ingresso di uno o più nuovi soci nel capitale sociale della Società dovrà essere con congruo anticipo comunicata al Concedente al fine di verificare in capo al subentrante il possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.Lgs, n. 163/06 e s.m.i.;

Articolo 6.4 – Obbligazioni del Concessionario.

Relativamente ai servizi di bar / ristorazione, attività sportive non natatorie, attività commerciali, di aggregazione ecc. questi costituiscono servizi complementari alla Concessione e come tali potranno essere affidati a terzi idonei, previa semplice comunicazione al Concedente e fermo restando il ruolo del Concessionario quale referente e garante verso il Concedente per i suddetti servizi e/o attività;

Articolo 9.2 – Modalità di gestione – tariffe

Le tariffe da applicare saranno determinate, avuto riguardo alle disposizioni contenute nel “Regolamento per l'affidamento della gestione e della concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Genova” approvato con deliberazione del C.C. 20.07.2010 n. 71 e, tenuto conto di quelle di cui al sistema tariffario applicato ai civici impianti sportivi approvato annualmente con delibera di Giunta del Comune di Genova, fermo restando che il Concedente, tramite la Direzione competente, dovrà, differentemente rispetto a quanto previsto dal citato Regolamento, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla comunicazione da parte del Concessionario, procedere all'accettazione delle stesse o motivare il proprio eventuale dissenso, tenuto conto dell'equilibrio economico – finanziario dell'iniziativa, così come è stato proposto dal Promotore in sede di offerta, in presenza di valori non corrispondenti a quelli come sopra determinati, al fine di pervenire alla loro corretta definizione;

Articolo 10 – Equilibrio economico finanziario e riequilibrio

Il Concessionario riconosce di aver sviluppato il Piano Economico – Finanziario presentato in sede di gara, allegato sotto la lettera “E”, sul presupposto che l'alea dell'investimento resta a proprio carico.

Ai sensi dell'art. 143 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 nel caso di variazioni apportate dal Comune, nel periodo di concessione, ai presupposti e alle condizioni di base che determinano l'equilibrio economico – finanziario degli investimenti e della connessa gestione nonché nel caso del sopravvenire di norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per

l'esercizio delle attività previste dalla concessione o del sopravvenire di fatti e circostanze straordinarie ed imprevedibili all'atto della sottoscrizione della presente convenzione non addebitabili al concessionario, sempre che si tratti di norme, fatti o circostanze che incidono sull'equilibrio del piano economico – finanziario , si procederà alla revisione del piano stesso e al conseguente adeguamento della convenzione, al fine di conservare l'equilibrio economico del rapporto, in via prioritaria attraverso una diversa durata della concessione.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Articolo 4 – il Consiglio Comunale sarà informato annualmente in merito a quanto previsto nella convenzione;

Articolo 5 – informare il Consiglio Comunale circa l'eventuale cessione di quote;

Articolo 6.4 – per le attività sportive e servizi bar – ristorante attività commerciali, acquisire il parere del Municipio;

Articolo 9.2 – su contenuto del capoverso, nel caso di contenzioso, informare il Consiglio Comunale;

Articolo 10 – nel caso si proceda alla revisione del Piano Economico Finanziario, informare il Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO CHE:

l'impianto di Pontedecimo è stato assegnato con precedenti gare d'appalto nel 1996 e nel 2001 alla FPX, società sportiva di Pontedecimo e in contemporanea, fin dalla prima inaugurazione della piscina, è presente l'U.S. Fulgor Nuoto Pontedecimo;

la Fulgor e il Ricreatorio, oltre all'attività sportiva (nuoto, pallavolo e calcio) che vede al centro bambini e adolescenti provenienti da tutta la Val Polcevera, porta avanti un'attività sociale importante nella vallata offrendo ai cittadini della delegazione proposte, manifestazioni, servizi di aggregazione e supporto ai bambini e alle famiglie attraverso l'attività di volontariato dei suoi allenatori, educatori ed animatori;

lo scopo della Fulgor Nuoto è quello di continuare a promuovere uno sport aperto a tutti i bambini, giovani e adulti del territorio valpolceverasco, comprese le famiglie in difficoltà economiche, i ragazzi che vivono in situazioni socialmente svantaggiate, disabili e con famiglie problematiche che hanno bisogno di inserimenti "guidati e supportati";

la piscina di Pontedecimo raccoglie un bacino di utenza particolarmente alto, se si pensa che è l'unico impianto natatorio dell'alta Val Polcevera cui affluiscono abitanti oltre che di Pontedecimo, di ben cinque comuni limitrofi della zona;

nel 2012 è stato approvato un Project dal Comune di Genova gestito dalla società SSD a R.L. GEPX di cui l'FPX fa parte e che prevede una concessione dell'impianto per 15 anni, con l'impegno di svolgere da parte del gestore alcuni lavori di ristrutturazione e che il Project, così come definito dal nuovo Regolamento degli Impianti Sportivi, prevede la possibilità per altre società sportive di essere presenti nell'impianto ma solo a discrezione del gestore.

CONSIDERATO CHE:

l'Associazionismo genovese in queste condizioni sta vivendo una continua espulsione dal mondo sportivo, gestito da società sportive più grandi e più organizzate finanziariamente;

lo sport legato a finalità sociali e che raccolgono un bacino di utenza "povero" che diversamente sarebbe escluso da società "manageriali", ha bisogno di vedersi garantito uno spazio negli impianti sportivi comunali, ovviamente pagato secondo i canoni previsti dall'Ente Comune.

TENUTO CONTO CHE:

esiste la necessità dei lavori impellenti di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto Comunale di Pontedecimo ma che questo non debba essere causa di fallimento di una Associazione quale la Fulgor che rappresenta una possibilità di domanda 7 offerta differenziata nello stesso impianto;

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire nel tentativo di sensibilizzare la società sportiva dilettantistica GEPX affinché la Fulgor, la storica società del Ricreatorio San Luigi Gonzaga, radicata nel territorio di Pontedecimo dal 1909, possa continuare a svolgere la propria attività natatoria nella Piscina Comunale di Pontedecimo, anche per le prossime stagioni dopo la firma del Project Financing considerando che il Project stesso consente, a chi gestisce un impianto comunale, di dare degli spazi in affitto ad altre società sportive.

Modificare il Regolamento vigente affinché le attività sportive tutte nei territori possano continuare a svolgere la loro preziosa attività non solo finalizzata agli aspetti sportivi ma di alta socializzazione.

Proponenti: Lodi, Pandolfo, Villa (PD); Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta (Gruppo Misto); Pastorino, Chessa (SEL); Bruno (FDS).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

PREMESSO CHE:

- gli impianti sportivi garantiscono un interesse generale della collettività nel consentire lo svolgimento di attività sportive, di ricreazione e di socializzazione che promuovono il mantenimento o il miglioramento delle condizioni fisiche, psichiche e relazionali degli individui;

- l'affidamento della gestione degli impianti sportivi viene riconosciuto con procedimento di gara a soggetti che ne abbiano le prerogative, tramite assunzione da parte del concessionario di obbligazioni finalizzate alla conservazione del bene, alla sua valorizzazione, alla salvaguardia dell'uso pubblico ed alla tutela degli interessi sportivi generali della città;

- con il regolamento per l'affidamento della gestione e la concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà, approvato con D.C.C. n. 71 del 29/07/2010 il Comune di Genova disciplina le modalità di affidamento a terzi dei servizi socio-ricreativi e sportivi e della conseguente gestione, al fine di operare gli interventi necessari alla manutenzione strutturale degli stessi e all'adeguamento alla normativa in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, sicurezza, efficientamento energetico ed idoneità allo svolgimento di attività agonistica secondo i criteri stabiliti dal Coni;

CONSIDERATO CHE:

- la rilevanza sull'interesse pubblico della gestione dell'impianto viene garantita da prescrizioni che consentano l'accessibilità e supporto all'esercizio dello sport a fasce protette di popolazione, nonché la possibilità di esercizio della pratica sportiva anche per società non titolari della concessione dell'impianto, al fine di ampliare l'offerta di educazione allo sport, svincolandola dalla disponibilità economica delle società, promuovendo la divulgazione sportiva senza fini di lucro ed innescando le dinamiche di relazione, confronto e competizione tra atleti e società operanti sul territorio;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad implementare presso la Direzione Sport una struttura di controllo dell'adeguamento normativo e strutturale degli impianti e della loro gestione dotata di risorse umane e strumentali idonee alla verifica degli impegni assunti dal Concessionario, con particolare riferimento all'attuazione del piano di adeguamento normativo e di manutenzione degli impianti presentato in sede di gara, e all'effettivo rispetto degli impegni di gestione volti alla salvaguardia delle finalità pubbliche dell'impianto;

- a perfezionare all'interno del regolamento per l'affidamento degli impianti sportivi comunali la modalità di sub-concessione a società non affidatarie, al fine di tutelare gli interessi sportivi generali della città.

Proponenti: Nicoletta (Lista Marco Doria); Chessa, Pastorino (SEL); Bruno (FDS); Lodi (PD)

EMENDAMENTO N. 1

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario

Art. 9 Fase di gestione

Punto 9.2 modalità di gestione – tariffe

12) corsi extrasocietari e, quindi, organizzati da altri enti e/o organizzazioni in accordo con il concessionario

aggiungere

“dando la priorità alla società presente sull'impianto da decenni prima della nuova Convenzione”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 2

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario
Art. 6.4 Obbligazioni del Concessionario

“relativamente ai servizi principali, specificatamente natatori...
questi potranno essere affidati a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica”

cambiare in

“questi potranno essere offerti a terzi prioritariamente alla realtà presente sull’impianto prima della Convenzione o a seguito di sua rinuncia potranno essere affidati a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 3

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario
Art. 6. Obbligazioni del Concessionario
Punto 11 (pag. 14) il Concessionario ha facoltà di:
affittare spazi per lo svolgimento di attività sportive/ludiche.

aggiungere: “dando priorità alla realtà con maturata esperienza nell’impianto per decenni, precedentemente la Convenzione”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 4

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario
Art. 6/7/8 “ ... ampliamento nei confronti della cittadinanza dell’offerta sportiva di tipo non agonistico ...

aggiungere: “se la richiesta dell’utenza lo necessitasse e la società concessionaria non riuscisse a soddisfare la domanda della cittadinanza, aprire prioritariamente alla realtà presente sull’impianto da decenni precedentemente alla Convenzione”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 5

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario
“oggetto della convenzione ed investimento complessivo”

Articolo 3 ... punto 18 “potenziamento dell’impianto con due nuove piscine esterne, una di mt. 16,60 ed una piccola di 6x3”

aggiungere: “se la quantità della richiesta dell’utenza aumenta e così le nuove attività in tali vasche, considerare prioritaria la collaborazione della realtà presente sull’impianto da decenni precedentemente alla Convenzione”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 6

Nella Convenzione tra Comune e Concessionario

Art. 8 Fase di progettazione e costruzione

Punto 8.6 direzione lavori, responsabile della sicurezza e Organo di alta vigilanza

4) il concedente si riserva la facoltà di nominare soggetti incaricati delle funzioni di Alta Vigilanza ...

Cambiare in “il concedente nominerà ...”

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 35 del 04/09/2014: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 35 del 04/09/2014: approvato con 22 voti favorevoli, 11 voti contrari (Baroni; Caratozzolo; De Benedictis; Gozzi; Vassallo; PDL; UDC), 2 astenuti (Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3 alla proposta n. 35 del 04/09/2014: approvato con 22 voti favorevoli, 8 voti contrari (Baroni; Caratozzolo;

PDL; UDC), 2 astenuti (Lista E. Musso: Musso V., Salemi), 1 non votante (FDS: Bruno).

Gli emendamenti sono stati tutti accolti come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta n. 35 del 04/09/2014 nel testo modificato: approvata con 28 voti favorevoli, 7 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso V., Salemi), 1 non votante (Campora).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità sulla proposta n. 35 del 04/09/2014: concessa all'unanimità.

- (38) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 15 DEL 04/06/2015: «PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA AL PROGETTO DI CUI ALLA CDS 12/12 CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO PRODUTTIVO INCONGRUO E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA RIVAROLO E OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE IN VIA PIOMBELLI, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE EX ARTICOLO 44 L.R. 36/97 S.M. E I. AL PUC VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PUC, ADOTTATO CON D.C.C. N. 92/2011».

Esito della votazione della proposta n. 15 del 04/06/2014: approvata con 23 voti favorevoli, 14 astenuti (Baroni; Mazzei; PDL: Balleari, Campora, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; UDC: Gioia, Repetto; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa con 33 voti favorevoli, 5 astenuti.

CCCXXVII (39) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 16 DEL 11/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati proposti e depositati alcuni ordini del giorno, alcuni emendamenti e altri stanno arrivando, per cui li stiamo fotocopiando.

Partiamo dai primi due, proposti dal consigliere Grillo, cui do la parola. Ordine del giorno n. 1 e n. 2, Grillo.

GRILLO (PDL)

L'odierna proposta oggi iscritta al Consiglio, nella delibera e nelle premesse richiama tutta una serie di deliberazioni assunte da parte del Consiglio comunale e della Giunta e io le ho ritrascritte, colleghi, che vanno dal Consiglio comunale del 2000, alla delibera del 21 giugno 2001 della Giunta, alla delibera della Giunta del 12 luglio 2001, alla delibera di Giunta del 6 agosto 2009 e via via altre deliberazioni assunte, proprio sull'argomento dell'odierna proposta.

Ora, considerato che il problema degli orti urbani trova questi precedenti in queste deliberazioni, con il presente ordine del giorno proponiamo, in autunno, poi, assessore, le due date le possiamo mitigare in un'unica Commissione, quella dei due ordini del giorno, è opportuno, nel mentre attiviamo le procedure per la costituzione di nuovi orti urbani, di fare il punto, ovviamente, su quanto è stato fatto dal 2000 ad oggi, quindi conoscere tutti gli orti urbani autorizzati, a quali condizioni, se sono avvenuti i controlli di conformità e capire se le realtà già autorizzate sono assoggettate, in base alla nuova delibera, a delle nuove procedure.

Quindi ritengo che, ovviamente, sia un atto dovuto, considerato che la nuova delibera attiverà dei meccanismi non tutti concretizzabili in poche settimane, riteniamo prioritario fare il punto sul costituito, se tale resta, se vi saranno parziali modifiche, proprio considerata la nuova deliberazione.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la relazione dell'odierna delibera, in particolare si evidenzia, allo scopo di ampliare la fascia di cittadini cui destinare aree agricole ad orto e soddisfare al contempo la crescente domanda, la Civica Amministrazione ha avviato, in seno alla Consulta del verde, un tavolo di lavoro allo scopo di approfondire le tematiche.

Richiamiamo, però, per quanto riguarda la Consulta del verde, la mozione n. 170/2012, discussa in Consiglio comunale il 4 dicembre, proprio riferita alla Consulta per il verde. E richiamiamo questo documento che ci proponeva, come notate, colleghi, nell'allegato, enti e associazioni che avrebbero dovuto essere chiamati per far parte della consulta. Ve li risparmio, li trovate tutti elencati.

Poi, richiama anche un ordine del giorno e un emendamento e richiama anche, ovviamente, le linee di indirizzo del sindaco Doria di questo ciclo amministrativo.

Quindi anche per quanto riguarda la Consulta del verde, che poi ha una stretta attinenza con le problematiche della proposta sugli orti urbani, non a caso è stata audita, chiediamo anche sulla Consulta del verde, a prescindere dagli orti urbani, che sia opportuno un approfondimento con la stessa, per capire in che misura la Consulta del verde opera in funzione di valorizzare al massimo il verde nella nostra città, parchi, grandi o piccoli che siano, aiuole, spazi verdi attrezzati.

Quindi abbiamo costituito questo organismo. Crediamo sia opportuno audirlo, per verificare in che misura, tra Consulta, Giunta e Consiglio comunale, sia possibile prefigurare uno scenario entro il quale, nel prossimo anno, che è l'ultimo anno attivo di questo Consiglio comunale, quali programmi, quali progetti è possibile attivare al fine di salvaguardare il più possibile il verde nella nostra città.

Per gli emendamenti parlo dopo allora.

GUERELLO – PRESIDENTE

Gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 sono stati illustrati. Passiamo al n. 3 e lo illustra De Pietro. A lei la parola.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Era una cosa che era già emersa durante la Commissione, cioè che con tutta probabilità, anzi con certezza, questi terreni che attualmente sono nella proprietà del Comune, però non sono assegnati a nessuno, sono ovviamente esenti dalla Tari, in quanto occupati dal Comune. Ma nel momento in cui dovessero essere affittati a dei cittadini, automaticamente rientrerebbero all'interno del regolamento della Tari e sarebbero quindi soggetti al pagamento della tassa sui rifiuti.

Noi chiediamo con questo ordine del giorno e abbiamo preferito farlo come ordine del giorno, sapendo di avere già approfondito con la Giunta un pochettino il problema durante la Commissione, e non come emendamento, perché chiediamo che l'impegno economico per la Tari da parte di questi affittuari sia limitato al rifiuto solido urbano effettivamente prodotto e non alla metratura del terreno, nel caso che questo fosse il metodo di calcolo da regolamento della Tari.

Quindi, ad esempio, questo potrebbe essere realizzato, zona per zona, ovviamente, attraverso una raccolta comune del rifiuto solido urbano, che poi venga, in qualche modo, valutato insieme ad Amiu. Potrebbero essere i sacchi di plastica dei concimi, quindi sono cose veramente limitate e fare quindi una modifica al regolamento della Tari, in modo che questa tassa, in questo caso, sia calcolata su parametri diversi rispetto a quelli di un normale appartamento, o di un normale giardino annesso a un appartamento. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel frattempo sono stati fotocopiati gli ulteriori documenti. Per cui, vi è un ordine del giorno n. 4, che pongo in illustrazione. Dato che è sottoscritto da molti consiglieri, che hanno peraltro apposto delle firme irriconoscibili, diciamo così, chiedo, tra tutti i proponenti, chi abbia intenzione di illustrarlo.

Nicolella, ci pensa lei?

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

Sì. Grazie presidente. Non ho sottomano il testo, ma l'ordine del giorno n. 4, sottoscritto da molti colleghi ha l'intenzione di inserire l'attività degli orti urbani, che siano questi affidati singolarmente, o rientrino in attività sociali, educative, oppure abbiano carattere di orto innovativo, in una dimensione che coinvolga varie attività del nostro Comune e coinvolga anche altri enti di riferimento.

In particolare, si ravvisa la necessità di collaborare con i Municipi, la Città metropolitana e la Regione, nel completamento dell'opera che stanno portando avanti i Municipi, di censimento delle aree già in uso come orti urbani e nella mappatura di quelli che potenzialmente potrebbero essere usati per questo scopo, comprendendo anche quelle aree che, pur avendo le caratteristiche orografiche idonee, non sono fornite di forniture idriche.

Questo potrebbe avere, come conseguenza, il coinvolgimento del gestore della rete idrica (Iren), con la doppia intenzione: chiedere di concordare una tariffa per l'approvvigionamento idrico ad uso irriguo, una tariffa agevolata; la seconda è di concordare un progetto di ampliamento della rete idrica, quindi di approvvigionamento anche di quelle aree che sono lontane dall'acquedotto e quindi non hanno allacciamento. Questo per espandere la disponibilità di terreni utilizzabili a questo scopo.

Inoltre, si ravvisa la necessità di inserire l'attività degli orti urbani, che al momento riguarda circa quattrocento lotti, per cui non è molto diffusa, però potrebbe essere un buon punto di partenza per la promozione del compostaggio.

In un emendamento, poi, proponiamo di rendere obbligatorio il compostaggio degli scarti dell'attività agricola e di auspicare che nello stesso dispositivo, cioè nella stessa compostiera, vengano conferiti anche i rifiuti domestici provenienti dalla casa del concessionario.

Questo, se applicato, cioè il compostaggio dei rifiuti del giardinaggio, dell'orticoltura e il compostaggio dei rifiuti domestici, se applicato anche, magari in un progetto da sviluppare, agli orti didattici, potrebbe innescare un meccanismo educativo che è estremamente importante, perché ricordo che la quota di umido nella quantità di rifiuti è una quota estremamente importante e l'attivazione di iniziative individuali dei genovesi e delle loro famiglie può avere un'importanza progressiva e rilevante nella contrazione del volume dei rifiuti.

Inoltre, poi, ricordo che il compostaggio passa, nell'orto, al suo riutilizzo immediato come concime e questo avvicina ancora di più al ciclo naturale dei rifiuti.

Inoltre, proponiamo anche, sempre con la stessa finalità, di coinvolgere l'azienda di manutenzione del verde, cioè Aster, perché i rifiuti che provengono dallo sfalcio, della potatura e dall'attività dell'orto, sono idonei al compostaggio solo se preventivamente triturati. Per cui, si potrebbe concordare con Aster la messa a disposizione periodica delle cippatrici.

Infine, proponiamo di fare un accordo, di iniziare una collaborazione, una consuetudine con l'istituto Marsano e con i ragazzi che lo frequentano, perché si organizzino dei piccoli corsi di formazione, o di informazione, riguardo varie tecniche per l'agricoltura innovativa convenzionale, l'apicoltura, la costruzione di muretti a secco e tutto quanto può essere utile alla conduzione dell'orto. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti.

I primi emendamenti, dal n. 1 al n. 6 compreso, li ha depositati il consigliere Grillo, cui do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (PDL)

Ho meditato se presentare emendamenti su questa delibera. Poi, considerato, come specificato con l'ordine del giorno n. 1, che in passato, nonostante il Consiglio comunale avesse assunto delle deliberazioni e poi anche la Giunta, ovviamente, il Consiglio comunale poi non è stato informato sui provvedimenti conseguenti quelle deliberazioni. Lo dico perché i consiglieri comunali che vivono sul territorio, in quasi tutti i quartieri vi possono essere delle aree idonee ove istituire, costituire, realizzare un orto urbano, spesso e sovente si trovano in difficoltà. Io parlo per me. Poi, non so se ad altri colleghi sia capitato quanto più volte a me denunciato: «Ho visto che là c'è una coltivazione. È autorizzata? È abusiva?».

Quando il Consiglio comunale approva un atto deliberativo, il Consiglio comunale bisogna che poi sia informato. In effetti, in tutti questi emendamenti propongo di informare il Consiglio comunale.

Assessore, per chiarire, non significa né riunioni di Commissione, né delibere in Consiglio comunale; è sufficiente trasmettere ai consiglieri comunali le determinazioni che vengono assunte rispetto agli articoli che adesso illustro.

L'emendamento n. 1. «Articolo 2, ambito di applicazione: I terreni da destinarsi a orto sono individuati dalla Giunta comunale», eccetera. Benissimo, li avete individuati. Comunicatecelo.

L'emendamento n. 2. «Articolo 10, determinazione del canone e modalità di pagamento». È previsto nell'articolo: «Sul canone di mercato determinato ai sensi del comma 1 è applicata una riduzione nella misura stabilita con atto di Giunta» e poi prosegue. Anche in questo caso, informateci dei criteri adottati dalla Giunta per applicare le cosiddette riduzioni, anche perché io mi auguro che rispetto alle realtà degli orti urbani esistenti, questa delibera è auspicabile che ne incrementi facoltà di poterli istituire, perché un orto urbano significa anche salvaguardia del territorio, presenza dell'uomo, presenza fisica. E quando un territorio è presidiato, quel territorio si rende anche più sicuro.

Emendamento n. 3. «Criteri per l'individuazione delle aree da destinarsi ad orto urbano tradizionali». Anche in questo caso è specificato nell'articolo che gli

uffici tecnici del Comune, esperti in materia, individuano le aree e anche in questo caso proponiamo di comunicarcelo.

Emendamento n. 4. «Articolo 12, procedura per l'assegnazione degli orti urbani. La Giunta comunale approva annualmente, con proprio provvedimento, l'elenco dei terreni da assegnare quali orti urbani tradizionali». Quindi il fatto che una volta l'anno la Giunta adotti questa deliberazione significa, quasi certamente, che anche la deliberazione di cui noi oggi parliamo è assoggettata annualmente alle più opportune integrazioni, immagino in rapporto alle domande che perverranno da parte dei cittadini. Quindi è atto dovuto, anche in questo caso, informare il Consiglio.

Emendamento n. 5. «Articolo 16, procedura per l'assegnazione di orti urbani innovativi, giardini condivisi, orti didattici e orti sociali». Questo è un tema molto interessante, che anche in Commissione abbiamo visto può essere anche un'opportunità per il più ampio coinvolgimento di cittadini, di studenti e di altre istituzioni operanti nella nostra città che si dedicano e si occupano di agricoltura. Anche in questo caso, rispetto a questo obiettivo, è specificato all'articolo 16 che la Giunta comunale approva annualmente, con proprio provvedimento, l'elenco dei terreni da assegnare e, ovviamente, atto dovuto è l'informativa al Consiglio.

Emendamento n. 6. Al punto n. 4 del dispositivo di Giunta è specificato: «Di demandare alle Direzioni competenti la ridefinizione dell'elenco di ulteriori aree da destinare ad orto urbano e ad orto innovativo». E poi, al punto n. 5 del dispositivo di Giunta, che prevede che il nuovo elenco dei terreni ad uso ortivo, comprensivo di tutti gli elementi necessari, eccetera, anche in questo caso, più che sui rimanenti cinque emendamenti, che richiamano degli articoli specifici del regolamento, proprio su questi punti n. 4 e n. 5 del dispositivo di Giunta, si pone l'obbligo, ovviamente, di specificare in questo caso informando il Consiglio comunale.

Concludendo, la delibera, ovviamente, per quanto mi riguarda, è approvabile. Questa delibera, anche perché introduce elementi innovativi, si tratta di gestirla con saggezza, amplificando e divulgando sul territorio questa facoltà che il Comune introduce, però, al tempo stesso, che il Consiglio abbia facoltà di controllo, di suggerimento e di proposte. Non può che derivarne dall'acquisire le informazioni come è stato richiesto negli emendamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 7 e do la parola al consigliere Bruno per l'illustrazione.

BRUNO (FDS)

Grazie. Sollecitato soprattutto da chi, come il consigliere Pastorino, è un contadino, lavora la terra, l'emendamento n. 7, di cui sono primo firmatario, insieme a Pastorino, vuole cancellare la possibilità di poter bruciare, seppur in maniera limitata, come da emendamento di Giunta, gli sfalci e le risulite dei lavori

nell'orto. Questo perché si ritiene che l'obiettivo principale sia quello di andare al compostaggio di questi sfalci, di questi residui, oppure di poter utilizzare, così come viene usato nel Medio Ponente, dei biotrituratori, che il Municipio fornisce, per poter tritare la parte più consistente delle potature.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti successivi che sono dal n. 8 al n. 13, presentati dal gruppo Movimento 5 stelle.

De Pietro credo che possa illustrarli. A lei la parola, consigliere.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie presidente. L'emendamento n. 8 e l'emendamento n. 9, ovviamente, sono in subordine. L'emendamento n. 8 chiede di cancellare il comma che richiede di non aver avuto condanne penali per reati contro l'ambiente, in quanto riteniamo che il lavoro degli orti, anzi, potrebbe essere inserito addirittura nel percorso di riabilitazione di persone che abbiano avuto condanne di questo tipo.

In subordine, chiediamo, se la Giunta non dovesse accettare il primo, di aggiungere almeno che le pene debbono essere abbastanza gravi, quindi non aver avuto condanne penali per reati contro l'ambiente con pene superiori ai due anni.

L'emendamento n. 10 chiede di aggiungere un punto d): «Di essere in possesso di certificato di partecipazione a un corso di approfondimento (di una giornata) su orti e agricoltura sinergica, in un ente riconosciuto dal Comune di Genova». Abbiamo cercato di inserire, dove possibile, la presenza delle scuole di agraria che abbiamo a Genova, primo fra tutti Marsano, ma non solo, proprio per cercare di sfruttare questo momento sociale anche per elevare il grado di conoscenza delle persone.

Abbiamo cercato di portare un po' di partecipazione dei cittadini in quella che è la scelta dei terreni. Quindi all'articolo 2, comma 2, aggiungere un testo in grassetto: «I terreni da destinarsi ad orto sono individuati dalla Giunta comunale, con proprio provvedimento, su indicazione dei Municipi, sulla base di elenchi di terreni di proprietà, ovvero nella disponibilità del Comune – e qui la nostra aggiunta – e tenendo conto di segnalazioni di cittadini ed associazioni, che sono invitate a un percorso partecipato per la raccolta di suggerimenti». Questo lo mettiamo perché magari può anche succedere che nella complessità della situazione patrimoniale del Comune, magari lavorando molto sulla carta, ci si possa dimenticare dell'esistenza di piccoli appezzamenti, o addirittura di andare a ricevere dalla cittadinanza interesse, quindi valutare l'interesse della cittadinanza rispetto a terreni che magari, per altri motivi, potrebbero essere inizialmente scartati dagli uffici, perché magari destinati a essere venduti per delle speculazioni edilizie, nel senso anche positivo del termine, quindi chiediamo che siano anche i cittadini a poter partecipare a questo percorso per la scelta dei terreni.

Poi, l'emendamento n. 12 è un emendamento tecnico. Tra l'altro, faceva parte di un ordine del giorno che era stato già più volte accettato dalla Giunta in vari

casi, cioè gli uffici sarebbero cortesemente invitati a utilizzare il sistema legale dell'unità di misura, che esclude di poter scrivere mq, lt per litri, eccetera. Quindi di correggere, in tutto il regolamento, e metterlo a norma di legge dal punto di vista formale.

Poi, nel punto d) si parla delle buone prassi, tra gli scopi dell'articolo 4.d: «Promuovere le buone prassi nella conduzione degli orti attraverso forme di educazione ambientale – e noi dicevamo di aggiungere – anche attraverso corsi specifici presso enti riconosciuti dal Comune, quali eccellenze nell'insegnamento dell'agricoltura». E anche qua ricordiamo l'esistenza delle scuole di agraria a Genova. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti successivi, che saranno illustrati da Putti.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Emendamento n. 14. Nell'emendamento n. 14 faccio riferimento al punto n. 2 dell'articolo 9 e chiedo di aggiungere una lettera f) con indicato: «Realizzare recinzioni non precedentemente concordate con il Municipio di riferimento». Cioè tra le raccomandazioni o gli obblighi del gestore, chiedo di aggiungere questo per evitare quelle che, purtroppo, si verificano alcune volte, che dal punto di vista dell'impatto paesaggistico sono abbastanza aberranti, cioè quelle strutture con reti di letti, pezzi di lamiera, eccetera.

Quindi se è possibile aggiungere questa nota, per cui chi utilizza gli orti urbani si deve rivolgere al Municipio e concordare, eventualmente, quali più idonee strutture di protezione dalla fauna selvatica, o altro, può realizzare.

L'emendamento successivo chiede di inserire al punto n. 3 dell'articolo 9, una nuova lettera che dica: «Dare ospitalità ed un minimo di accoglienza ad eventuali classi o gruppi di minori che facessero richiesta di visita, o che partecipino ad attività di educazione ambientale promosse dal Comune, dai Municipi o dai Servizi convenzionati con lo stesso». Innanzitutto diciamo che l'educazione ambientale è praticamente sparita dall'attività didattica delle scuole, perché il Governo ha pensato bene di disinvestire, negli ultimi dieci anni, in questo campo.

Genova, circa dieci/dodici anni fa, era all'avanguardia, con alcune strutture di cui si era dotata, quando c'era il centro di Serino, quando c'erano le attività che si facevano in Porto Antico relativamente all'educazione ambientale, aveva vinto anche due premi come «Città amica delle bambine e dei bambini» proprio in merito alle innovazioni fatte nel campo ambientale e nel campo della ristorazione.

Da allora siamo andati indietro tantissimo. Molto spesso le nostre strutture scolastiche, oltre ad avere un mare di problemi strutturali, non hanno dotazioni adatte, ad esempio, a realizzare orti urbani, orti didattici, o addirittura che, in qualche modo, restituiscano quel contatto bambino-natura, che è interessante, oltre che utile per sostenere i compiti di crescita dei bimbi.

Quindi, secondo noi, potevano essere utilizzati in questa direzione gli orti urbani situati in zone limitrofe alle scuole. Quindi chiedere a chi ha in dotazione un orto urbano di dare una disponibilità nel momento stesso in cui gli viene assegnato, ad accogliere classi, o gruppi di bimbi, con un centro estivo, con un centro socio-educativo, che possano andare lì e seguire, ad esempio, il periodo della vita dalla pianta, dal seme al frutto, eccetera, senza gravare sugli orticoltori, che devono fare solo una minima accoglienza e poi spiegare cosa stanno facendo. In questo modo non hanno neanche l'onere della manutenzione degli orti, che verrebbe fatta dagli orticoltori.

Ci sembra una piccola cosa da chiedere come restituzione a chi ha in assegnazione un orto urbano e crediamo sia sostenibile.

Volevo poi proporre, se è possibile, un emendamento all'ordine del giorno n. 4 presentato da alcuni consiglieri, che mi sembra abbia presentato la consigliera Clizia. Volevo proporlo verbalmente e casomai lo scrivo.

Nell'ultimo dei punti che avete inserito c'è l'istituto professionale tecnico di agricoltura Marsano, che potrebbe essere attivato per fare dei corsi, o delle attività di preparazione degli ortolani, o di altro, sulle tecniche di coltivazione, eccetera. Mi sembrava, questo, interessante e proponevo se fosse possibile indicare anche una eventuale disponibilità di una struttura per accogliere questi corsi, perché come Comune di Genova abbiamo una struttura, che è la Casa ambientale, in Valpolcevera, situata nel quartiere Diamante, che è una bellissima struttura, però carente rispetto alle opportunità che ospita, perché ovviamente non ci sono risorse per fare attività di educazione ambientale.

È una bellissima struttura, nuova, e potrebbe essere molto interessante realizzare lì questo tipo di attività educative, o di comunicazioni di saperi, per valorizzarla e perché sarebbe l'occasione perché la città restituisca una normalità a quel quartiere che, di per sé, è visto un po' come luogo da cui fuggire. Quindi se si potesse aggiungere una piccola nota su questo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiederei alla consigliera Nicoletta se ha intenzione di cogliere questo suggerimento. A quel punto, poi parliamo già di ordine del giorno modificato e chiediamo alla Giunta il parere.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

Per me va bene. Se il consigliere Putti vuole formalizzarlo, in linea di principio va bene.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi da parte dei consiglieri? No.

Allora, do la parola alla Giunta che dovrà anche...

(Intervento fuori microfono)

C'è ancora un emendamento? Che numero ha? Non ce l'ho. Mi fido che ci sia il n. 16 e do la parola in piena fiducia, alla vicepresidente.

Mi è pervenuto il n. 16 in questo istante e apprendo che ve ne sono anche ulteriori. Quindi è stato utile sapere che ve ne sono ancora. Direi anche di darne copia alla segreteria generale, affinché possa valutare gli emendamenti che abbiamo avuto in questo istante, in diretta, dal n. 16 al n. 22.

Consigliera, lei li vuole illustrare tutti? Ne vedo tanti con firma sua.

(Intervento fuori microfono)

Allora le do la parola per l'illustrazione di tutti questi. Intanto la segreteria li valuta.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

Intanto li espongo. Il primo emendamento, l'emendamento n. 16, riguarda l'interdizione dell'uso di quelli che sono definiti pesticidi di sintesi; proponiamo semplicemente di cambiare la dicitura con agrofarmaci, che è più allineata alla normativa nazionale, anche se magari meno evocativa dei danni che queste sostanze provocano.

Con l'emendamento n. 17 proponiamo di introdurre la possibilità di installare degli alberi negli orti, consapevoli del fatto che l'alberatura costituisce sempre un elemento di intralcio, perché c'è la manutenzione di mezzo, perché ci possono essere problemi con la crescita degli alberi stessi, perché ci possono essere problemi nella successione dei lotti. Però, crediamo che l'impianto di alberi, in un contesto di orto, quindi in un contesto anche che voglia spostare la valenza paesaggistica da quella che è stata descritta, tante volte gli orti urbani servono un po' da deposito, un po' da rimessa di materiali inutilizzati, invece magari richiamare l'attenzione dei concessionari a rendere l'orto anche un posto funzionale, nonché bello, in questo sicuramente l'impianto di alberatura può contribuire.

Con l'emendamento n. 18 abbiamo invece preso in considerazione l'interdizione di quanto precedentemente era consentito, cioè l'allevamento di animali da cortile nei terreni in uso a lotti. Ricordando che comunque non tutti i lotti asserviti a orti urbani sono nel pieno centro cittadino, ma ce ne sono alcuni in zona periferica, crediamo che il mantenimento di animali da cortile possa essere un'attività compatibile con quella dell'orto urbano, specialmente per quanto riguarda delle ripercussioni, magari nei lotti un pochino più grandi, il consigliere Pastorino ci ricorda come le capre, ad esempio, possono evitare il possibile dello sfalcio e del riciclo dei residui degli orti.

L'Emendamento n. 19, invece, apre la possibilità all'installazione di arnie, cioè di strutture per apicoltura. Questa è un'attività incoraggiata anche in contesti urbani, purché sia rispettata la distanza dal confine e questo è il contributo che uno

dei firmatari, cioè il consigliere Malatesta, ha dato, ricordando che la pericolosità delle arnie è solo riguardante l'esposizione all'innaffiatura, quindi all'acqua, cioè le api diventano pericolose se bagnate, quindi mantenere una distanza di sicurezza di almeno due metri ed evitare l'annaffiatura dell'arnia può salvaguardare da quelli che possono essere gli unici problemi dell'installazione delle api.

L'emendamento n. 20, invece, riguarda la determinazione del canone. Chiediamo siano esentate quelle fasce di reddito, attestate dall'Isee che, come per altri servizi del Comune di Genova, dà diritto alla fruizione di questo servizio, chiediamo che dia diritto, a titolo gratuito, all'assegnazione dell'orto.

Con l'emendamento n. 21, invece, chiediamo che quello che attualmente è auspicato all'interno del regolamento, cioè il compostaggio dei rifiuti dell'orto, venga fatto obbligatorio. E, nel contempo, si auspichi che in sede di compostiera, installata nell'orto, vengano conferiti i rifiuti organici domestici e, in questo caso, il concessionario possa beneficiare delle agevolazioni previste dal sistema di tariffazione Tari per chi fa il compostaggio domestico.

Con l'emendamento n. 22, sempre nell'ottica di favorire lo smaltimento dei rifiuti tramite il compostaggio, mettiamo l'indicazione precisa per il concessionario di smaltire quelli che sono i residui dello sfalcio e della potatura, mediante compostaggio, tramite la preventiva trinciatura dei residui. Ho finito presidente, grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Intanto colgo l'occasione per ringraziare la vicepresidente per l'efficacia e sintetica illustrazione di tanti documenti.

Ciò detto, darei la parola alla Giunta, se non vi sono interventi, e riscontro che non vi sono interventi, per poter avere una valutazione sugli ordini del giorno ed emendamenti da parte della Giunta e la posizione della stessa, che potrà essere utile in sede di voto.

Per la Giunta, l'assessore Porcile prende la parola.

ASSESSORE PORCILE

Rispondo prima sugli emendamenti.

Emendamento n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6 del consigliere Grillo, che chiede che su tutta una serie di adempimenti conseguenti, di cui abbiamo già parlato a lungo ieri, quindi non li riprendo, sia informato tempestivamente dalla Giunta anche il Consiglio comunale, trattandosi di materia regolamentare, pur non essendo previsto un obbligo, la Giunta esprime parere favorevole e si impegna a trasmettere al Consiglio l'elenco delle aree, eccetera, eccetera. Non rientro nei singoli argomenti.

Sull'emendamento n. 7, mi spiace perché ieri c'è stata una discussione lunga, interessante, alla quale tanti consiglieri hanno dato un contributo e forse su questo si è generato un equivoco. La Giunta aveva presentato un testo iniziale e io avevo informato la Commissione del fatto che per quanto riguardava noi, la scelta più

opportuna, al di là delle innovazioni normative sul tema, fosse quella di precludere completamente la possibilità di qualsiasi fuoco nelle aree degli orti urbani.

Da più di un commissario è venuta una sollecitazione, invece, ad accogliere le osservazioni di alcuni Municipi, che invece prevedevano di consentire, seppur in modo molto circoscritto; se ci viene presentato un emendamento che ci chiede, invece, di tornare alla posizione iniziale, ossia nessun fuoco, a prescindere dal fatto che alcune norme lo consentono con una serie di vincoli, la Giunta conferma questa posizione, quindi è disponibile ad accogliere anche questo emendamento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, scusi, la interrompo perché è stato redatto dal consigliere Putti, quell'emendamento sull'ordine del giorno, così potrà dare poi il parere sul documento emendato.

ASSESSORE PORCILE

Emendamento n. 8, ne abbiamo parlato ieri, parere favorevole.

L'emendamento n. 9, a questo punto, direi che è superato.

L'emendamento n. 10, possesso di certificato di partecipazione a un corso di approfondimento, il parere è contrario, in quanto non strettamente necessario, viste le tipologie e le finalità delle coltivazioni agricole. Ci sembra un po' eccessivo chiedere che ciascuna persona debba anche aver frequentato un corso molto limitativo anche rispetto alla volontà e alla speranza che ci sia una forte partecipazione a questa esperienza innovativa.

Emendamento n. 11, parere contrario come emendamento. Dopodiché, è chiaro che il fatto che le aree siano individuate attraverso percorsi partecipativi è un principio e un indirizzo condivisibile. Contrario, anche perché riteniamo che sia materia strettamente municipale. Su questa partita i Municipi avranno un ruolo forte e spero e mi auguro che lo abbiano anche nell'utilizzare canali di partecipazione maggiori possibili, ma non entreremo in questa materia attraverso un emendamento regolamentare.

Emendamento n. 12, parere favorevole.

Emendamento n. 13, in questo caso, visto che si chiede di promuovere buone prassi, anche attraverso eventuali corsi specifici, eccetera, trattandosi di possibilità, opportunità, eventualità, richiamando quanto detto prima, invece, può essere accolto. Emendamento n. 13 favorevole.

Emendamento n. 14, favorevole. Rafforza, in realtà, un obbligo che era già previsto in un altro articolato, ma prevederlo ulteriore, anche condividendo le considerazioni fatte dal consigliere Putti, la Giunta è favorevole.

Parere contrario, invece, sull'emendamento n. 15. Anche in questo caso è evidente che se poi i singoli assegnatari saranno disponibili e si farà tutta la comunicazione e l'educazione del caso, affinché questo tipo di esperienze si sviluppino, costringerli, nel regolamento, ad accogliere e ospitare le scuole, ci sembra eccessivo per gli affidatari degli orti tradizionali, considerando comunque

che già il regolamento apre alle nuove esperienze, agli orti didattici, al coinvolgimento delle scuole, a individuare delle aree dedicate proprio a quello, ovviamente c'è la speranza che poi anche tutti gli altri orti urbani possano essere sede di questo tipo di esperienza. Però, metterlo come obbligo per i singoli affidatari, ci pare eccessivo. Quindi parere contrario.

Emendamento n. 16, pesticidi di sintesi o agrofarmaci è la stessa cosa, va bene, parere favorevole.

Adesso ci sono una serie di altri emendamenti, in particolare il n. 17, sulle alberature e il n. 18 sugli animali d'allevamento. Ne abbiamo discusso già in Commissione. Devo, purtroppo, confermare il parere contrario, perché sia sugli uni che sugli altri ci sono tutta una serie di normative specifiche che devono essere considerate e che renderebbero ancora più complesso e complicato l'iter di assegnazione di queste aree. Siamo partiti ieri in una discussione che partiva dalla considerazione che più riusciamo a semplificare la vita di questi progetti, di queste esperienze, meglio è e più equità ci saranno, quindi introdurre anche tutta la parte su alberi e animali da allevamento, complicherebbe parecchio la vita. Contrario.

Emendamento n. 19, instaurare strutture per l'apicoltura. Questo discorso di prima, non rappresenta attività agriconomica propriamente detta e in questo caso può costituire anche un pericolo per soggetti allergici. Parere contrario. Le ragioni sono quelle già dette.

Emendamento n. 20, poiché abbiamo verificato che può essere concesso a titolo gratuito l'orto urbano tradizionale per quanti in fascia Isee 1, se si può fare, ovviamente, è politicamente condiviso, quindi il parere della Giunta è favorevole sull'emendamento n. 20.

Emendamento n. 21, il tema del compostaggio, a lungo discusso ieri. Come ho già anticipato nella discussione di Commissione, è chiaro che politicamente e come indirizzo, la sollecitazione è condivisa. Inserirlo come obbligo all'assegnatario ci pare eccessivo per le ragioni già dette ieri, perché probabilmente, peraltro, bisognerebbe fare tutte le verifiche tecniche rispetto a quali orti, per dimensione e tipologia, genera una quantità di rifiuto organico tale da poter essere compostato. I tecnici mi spiegavano che, in realtà, una gestione ottimale praticamente dovrebbe essere la produzione di rifiuti zero, quindi neppure necessitare di compostiere. Dovendo andare a verificare caso per caso e inserirlo come obbligo, vincolo, all'inizio in regolamento ci pare eccessivo. Dopodiché, io ho già detto ieri e riconfermo oggi, che dal punto di vista dell'educazione e comunicazione, soprattutto per le aree di maggiori dimensioni, diciamo che ci sarà un forte e caloroso invito agli assegnatari affinché, dove è possibile, si faccia il compostaggio. Inserirlo come obbligo per tutte le forme di orto, diventa complicato e forse inopportuno. Parere quindi contrario.

Stesso discorso per l'emendamento n. 22. Ho esaurito gli emendamenti, passo agli ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 1 e n. 2 del consigliere Grillo, che chiede di riferire in apposita Commissione consiliare questo autunno, sono accolti.

Ordine del giorno n. 3, così com'è scritto è difficile accoglierlo, perché è un impegno rigoroso a modificare il regolamento Tari, senza conoscere oggi la dimensione che avrà il fenomeno, domani e negli anni a venire, se, quali e quanti tipi di rifiuto saranno prodotti, come dicevo poco fa. Quindi prevedere un impegno stringente per la Giunta a modificare il regolamento Tari è eccessivo. È evidente che se e quando, visto che l'obiettivo di lungo periodo, seppur ambizioso, ovviamente, è quello di far pagare il rifiuto effettivamente prodotto a tutti e non solo agli assegnatari di rifiuti di orti urbani, è chiaro che lo sforzo di Amministrazione debba essere quello per cui poiché arrivare a un sistema di questo tipo sarà un percorso lungo, difficile e oneroso, è giusto che l'Amministrazione individui, come soggetti ai quali prioritariamente indirizzare questi sforzi, quelli, ad esempio, che partecipano a questo tipo di esperienze e soprattutto quelli che appartengono a fasce più deboli.

Quindi come raccomandazione può essere accolta, ma non come ordine del giorno nei termini in cui è formulato.

Ordine del giorno n. 4, ne abbiamo parlato ieri in Commissione, parere favorevole, anche con le modifiche introdotte oggi dal consigliere Putti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato la posizione della Giunta.

De Pietro, primo intervento.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il mio intervento era per accettare la trasformazione in raccomandazione l'ordine del giorno n. 3.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 16 dell'11 giugno 2015

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”.

RILEVATO che la relazione richiama le sotto elencate delibere:

- Consiglio Comunale del 23.10.2000 “RIFORMA DEL DECENTRAMENTO – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”.

3) di demandare alle direzioni competenti la definizione di un primo elenco di aree da destinare a “orto urbano” entro sei mesi dall’esecutività del presente provvedimento;

- Delibera di Giunta del 21 giugno 2001 “APPROVAZIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

2) di stabilire che l’individuazione delle aree da destinare ad orto urbano, effettuata sulla base degli elenchi e degli elaborati cartografici e dei dati identificativi e la relazione secondo le presenti norme tecniche, costituisce a tutti gli effetti Progetto Unitario, in ottemperanza all’art. 42 bis delle norme del P.U.C.;

- Delibera di Giunta 12 luglio 2001 “APPROVAZIONE ELENCHI TERRENI DA DESTINARE AD “ORTO URBANO” IN ATTUAZIONE DEL DISPOSITIVO DELL’ART. 5 DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI – DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 126/2000”

1) Di approvare gli allegati elenchi A-B-C e D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che individuano i terreni da destinare a “orto urbano”, nonché i criteri di determinazione del canone;

- Delibera di Giunta 6 agosto 2009 “ADESIONE AL PROGETTO NAZIONALE DELL’ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI, ITALIA NOSTRA E COLDIRETTI “ORTI URBANI: L’ARTE DEL COLTIVARE DENTRO LE CITTA””.

1) di aderire al progetto nazionale “Orti Urbani: l’arte del coltivare dentro le città” ed al relativo Protocollo d’Intesa, firmato il 30 settembre 2008 dall’Associazione Nazionale Comuni Italiani e dall’Associazione Italia Nostra, avente per oggetto il “Trasferimento delle conoscenze tra Comuni e la diffusione delle iniziative volte alla valorizzazione e riqualificazione degli orti urbani”;

2) di prendere atto che, nell’ottica del progetto di cui al precedente punto 1), gli uffici tecnici del Municipio V Val Polcevera, VI Medio Ponente e VIII Medio Levante hanno già provveduto ad identificare un primo elenco di aree di proprietà comunale, come verificato dalla Direzione Patrimonio Demanio e Sport, da destinare ad “orti urbani”;

4) di dare atto che i municipi potranno concorrere all'ampliamento del progetto cittadino denominato "Orti Urbani: l'arte del coltivare dentro le città" attraverso l'individuazione successiva di nuove ed ulteriori aree da destinare a tale scopo, da adottare con successivi provvedimenti deliberativi;

- Delibera di giunta 24 aprile 2012 "APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA CONDUZIONE DEGLI ORTI URBANI CITTADINI";

di approvare, nelle more dell'emanazione del costruendo Piano del Verde, le linee guida per la gestione e conduzione i orti urbani innovativi, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, quale primo strumento di disciplina e regolamentazione di tale tipologia di orti non ricompresa nel regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione di orti urbani.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 gli adempimenti svolti relativi alle delibere in premessa richiamate.

Proponente: Grillo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 16 dell'11 giugno 2015

"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI".

RILEVATO dalla relazione:

- allo scopo di ampliare le fasce di cittadini chi destinare aree agricole ad orto e soddisfare al contempo la crescente domanda, la civica Amministrazione ha avviato, in seno alla Consulta del Verde, un tavolo di lavoro allo scopo di approfondire le tematiche;

- la Consulta del Verde, per le motivazioni di cui sopra, ha presentato alla civica Amministrazione una proposta di nuovo regolamento di assegnazione e

gestione degli orti urbani corredato di norme tecniche, ampliando le fasce di età dei cittadini cui poter destinare terreni ad uso agricolo ed al contempo prevedendo anche nuove tipologie di orto definito innovativo;

RICHIAMATA la mozione n. 170/2012 discussa in Consiglio Comunale del 4 dicembre 2012 relativa alla costituzione della Consulta per il Verde;

EVIDENZIATO che nel corso della sopra citata seduta sono stati approvati gli allegati O. d. G. nn. 2 e 3;

RILEVATO che i contenuti dei citati O. d. G. sono stati disattesi;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire entro ottobre 2015 in apposita riunione di Commissione gli adempimenti svolti riferiti al contenuto dei citati O.d.G.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO N.2 SULLA MOZIONE: COSTITUZIONE CONSULTA DEL VERDE

“Il Consiglio Comunale,

- vista la mozione;
- evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 6 - 3 - 2012 ha approvato:

“L’istituzione della Consulta del verde ex art. 3 del Regolamento comunale del verde e l’approvazione del disciplinare regolante il funzionamento della Consulta del verde”;

Rilevato dalla relazione che:

- è stata effettuata una ricognizione degli enti, delle istituzioni e delle associazioni competenti in materia ambientale e del verde presenti sul territorio comunale, al fine di individuare i potenziali componenti della Consulta del verde;
- tramite la suddetta ricognizione sono state individuate le seguenti organizzazioni che saranno rappresentate da n. 1 rappresentante ciascuna:
- Direzione Manutenzione Infrastrutture, Verde e Parchi (il Direttore o un suo delegato);
- Area Lavori pubblici e Politiche della casa (Direttore o un suo delegato);
- Direzione Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti (Direttore o un suo delegato);
- Direzione Ambiente, Igiene, Energia (Direttore o un suo delegato);
- Area Servizi decentrati verso la Città metropolitana (Dirigente del Settore o un suo delegato);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria;
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria;
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Liguria;
- Regione Liguria - Direzione Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Settore Pianificazione Territorio dal e Centro Documentazione e Proposte sulle Trasformazioni Territoriali;
- Provincia di Genova – Direzione Pianificazione Generale e di Bacino - Servizio Pianificazione Generale;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Università degli Studi di Genova - Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali; DIP.TE. RIS, "Dipartimento per lo Studio del territorio e delle sue Risorse”;
- Università degli Studi di Genova - Facoltà di Architettura, DSA Dipartimento di Scienze per l'architettura;
- Collegio Periti Agrari;
- Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova;

- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova;
- WWF;
- Legambiente;
- Italia Nostra;
- Pronatura;
- A.I.A.P.P (Associazione Italiana di architettura del Paesaggio - Liguria);
- A.I.P.I.N (associazione italiana per l'ingegneria naturalistica);
- Associazione Pegliflora;
- Amici dei Parchi di Nervi;
- Garden Club Genova;
- U.N.A (Uomo Natura Animali) Genova;
- Terra! ONLUS;
- Coldiretti;
- Confagricoltura;
- Confederazione Italiana agricoltori - C.I.A;
- Associazione medici per l'Ambiente;

Evidenziato quanto previsto al punto 5 del dispositivo:

“...di dare mandato alla Direzione Manutenzione ed Infrastrutture, Verde e Parchi, - Settore Parchi e Verde nel procedere con Determinazione Dirigenziale alla nomina dei rappresentanti degli Enti e Associazioni facenti parte la Consulta del Verde, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, sulla base delle designazioni effettuate dagli Enti dianzi indicati;

Considerato che il Consiglio comunale ha approvato l'emendamento n. 1 da me presentato:

Emendamento n. 1 :

"Art.3 -Modalità di funzionamento della Consulta del Verde"

- Oltre ai criteri indicati al paragrafo 1, lettere da a) a g), aggiungere il punto - I) " .. annualmente il Consiglio Comunale sarà informato circa l'attività svolta”;

Evidenziato il tempo trascorso;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro Marzo 2013 in merito:

- avvenuta formale costituzione della Consulta;
- quali enti e Associazioni vi hanno aderito;
- quante riunioni della Consulta si sono tenute e quanti pareri sono stati espressi e successivi adempimenti della Giunta.”

Proponente: Guido Grillo.

**ORDINE DEL GIORNO N. 3 SULLA MOZIONE: COSTITUZIONE
CONSULTA DEL VERDE**

Il Consiglio Comunale,

Vista la MOZIONE

- Evidenziato che nel corso del Consiglio Comunale del 25 settembre 2012 con all'ordine del giorno "Linee Programmatiche del Sindaco" è stato accolto come "raccomandazione" l'allegato odg;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare in occasione della discussione del Bilancio Previsionale del 2013, il Programma il Programma degli interventi sul verde, parchi storici e forti, previsti per il 2013.

Proponente: Guido Grillo.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

CONSIDERATO che i terreni per gli orti urbani una volta affidati saranno soggetti al pagamento della TARI, si chiede alla Giunta di operare per modificare il Regolamento Tari in modo che l'impegno economico degli affittuari sia limitato al rifiuto effettivamente prodotto, ad esempio attraverso una raccolta comune poi valutata sulla quantità conferita.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

CONSIDERATO CHE:

attraverso il regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani l'Amministrazione del Comune di Genova intende perseguire la valorizzazione di interstizi urbani e in generale delle zone verdi di proprietà pubblica sottraendoli al degrado e mettendoli a disposizione di un'attività di valenza paesaggistica e ambientale, di importante valenza educativa, sociale e ricreativa, fondamentale per la conservazione di saperi ed abilità funzionali al mantenimento della salute fisica psichica e sociale degli individui e della collettività;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad operare in sinergia con i municipi, la città metropolitana e la Regione il completamento della mappatura delle aree già in uso ad orti urbani e l'avviamento

di un piano di censimento dei terreni incolti a disponibilità pubblica, la mappatura delle fonti sorgive e l'identificazione di terreni che, se muniti di approvvigionamento idrico, potrebbero essere destinati ad uso agricolo sociale, educativo o innovativo;

a coinvolgere nell'implementazione del progetto degli orti urbani e orti speciali (didattici, sociali, innovativi) i seguenti soggetti:

- il gestore della rete idrica (IREN) per il riconoscimento di tariffa speciale per uso irriguo degli orti urbani e per concordare la realizzazione di sistemi di approvvigionamento idrico in zone idonee alla realizzazione degli orti, eventualmente nell'ambito di iniziative promozionali;

- il gestore del ciclo dei rifiuti (A.M.I.U.) per lo sviluppo di tecniche di compostaggio e messa a disposizione dei gestori degli orti dell'attrezzatura necessaria;

- il gestore dei servizi di manutenzione del verde (A.S.Ter.) per l'assistenza tecnica necessaria al pretrattamento dei residui organici destinati al compostaggio attraverso l'impiego dei biotrituratori o cippatrici.

- l'istituto professionale e tecnico per l'agricoltura "Marsano" per l'attivazione di iniziative formative su: potatura, muretti a secco, apicoltura e tecniche di coltivazione innovative e convenzionali, anche ipotizzando l'uso, per le attività didattiche, della casa ambientale sita nel quartiere Diamante in Val Polcevera.

Proponenti: Pastorino (SEL); Malatesta (G. Misto); Bruno (FDS); Nicoletta Pederzoli, Padovani, Gibelli, Pignone (Lista Marco Doria).

EMENDAMENTO N. 1

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Art. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

2. I terreni da destinarsi ad orto sono individuati dalla Giunta Comunale, con proprio provvedimento, su indicazione dei Municipi, sulla base di elenchi di terreni di proprietà ovvero nella disponibilità del Comune.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al capoverso aggiungere:

“Informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 2

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Art. 10 – DETERMINAZIONE DEL CANONE E MODALITA’ DI PAGAMENTO

2. Sul canone di mercato determinato ai sensi del comma 1 è applicata una riduzione nella misura stabilita con atto di Giunta Comunale, in considerazione delle ricadute sociali e di tutela del territorio connesse all’assegnazione degli orti.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 2 aggiungere:

“Informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 3

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Art. 11 – CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA DESTINARSI AD ORTO URBANO TRADIZIONALI

2. La suscettibilità dei terreni ad essere utilizzati quali orti urbani tradizionali viene valutata dagli uffici tecnici competenti in materia, che propongono la lista dei terreni ritenuti idonei alla Giunta Comunale, per l’assunzione del provvedimento di cui all’art. 2, comma 2.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al capoverso aggiungere:

“Informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 4

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Art. 12 – PROCEDURA PER L’ASSEGNAZIONE DEGLI ORTI URBANI TRADIZIONALI

1. La Giunta Comunale approva annualmente, con proprio provvedimento, l’elenco dei terreni da assegnare quali orti urbani tradizionali, sulla base degli elenchi dei terreni che possiedono le caratteristiche di chi all’art. 11 comma 1, individuati dagli uffici tecnici competenti e tenuto conto delle indicazioni del Municipio territorialmente competente.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al capoverso aggiungere:

“Informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 5

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Art. 16 – PROCEDURA PER L’ASSEGNAZIONE DI ORTI URBANI INNOVATIVI, GIARDINI CONDIVISI, ORTI DIDATTICI E ORTI SOCIALI/TERAPEUTICI. BANDO

1. La Giunta Comunale approva annualmente, con proprio provvedimento, l’elenco dei terreni da assegnare quali orti innovativi, giardini condivisi, orti didattici ed orti sociali/terapeutici, sulla base degli elenchi dei terreni che possiedono le caratteristiche di cui all’art. 15, individuati dagli uffici tecnici competenti.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al capoverso aggiungere:

“Informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 6

Vista la proposta n. 16 del 11 giugno 2015

“APROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI”

Al punto 4 del dispositivo di Giunta

“di demandare alle Direzioni competenti la ridefinizione dell’elenco di ulteriori aree da destinare ad “orto urbano” e ad “orto innovativo”

aggiungere:

“Informare il Consiglio Comunale”

Al punto 5 del dispositivo di Giunta

“di prevedere che il nuovo elenco di terreni ad uso ortivo, comprensivo di tutti gli elementi necessari alla definizione del canone, sia aggiornato entro mesi sei dall’entrata in vigore del nuovo Regolamento ed in seguito con cadenza periodica. a cura delle competenti Direzioni in relazione alle tipologie di terreni nelle disponibilità del Comune, tenuto conto delle proposte dei Municipi”

aggiungere: “degli adempimenti di cui sopra informare il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 7

Cancellare l’inserimento, nell’art. 6 – Disposizioni per l’assegnatario . comma 4 lett. b del punto D (Abbruciamenti residui vegetali ...)

Proponenti: Bruno (FDS); Pastorino (SEL); Nicolella (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 8

Eliminare l’articolo 5, comma 1 – d:

“non aver avuto condanne penali per reati contro l’ambiente”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 9

Articolo 5, comma 1 – d, aggiungere il testo in grassetto:

“non aver avuto condanne penali per reati contro l’ambiente **con pene superiori ai due anni**”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 10

Articolo 18, comma 2, aggiungere un punto d):

d) possesso di certificato di partecipazione ad un corso di approfondimento (1 giornata) su orti e agricoltura sinergica in un ente riconosciuto dal Comune di Genova.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 11

Articolo 2, comma 2, aggiungere il testo in grassetto:

“2. I terreni da destinarsi ad orto sono individuati dalla Giunta Comunale, con proprio provvedimento, su indicazione dei Municipi, sulla base di elenchi di terreni di proprietà ovvero nella disponibilità del Comune **e tenendo conto di segnalazioni di cittadini ed associazioni, che sono invitate ad un percorso partecipato per la raccolta di suggerimenti**”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 12

Uso della normativa internazionale sulle unità di misura.

All'articolo 6, comma 4 punto b, correggere l'unità di misura non coerente con la normativa vigente, sostituendo "lt" con "litri".

Correggere inoltre, in tutto il documento, l'indicazione "mq" con "metri quadrati" o "m²", come da normativa nazionale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 13

All'articolo 4, comma d, aggiungere il seguente testo (in grassetto):

"d. promuovere le "buone prassi" nella conduzione degli orti attraverso forme di educazione ambientale, **anche attraverso corsi specifici presso enti riconosciuti dal Comune quali eccellenze nell'insegnamento dell'agricoltura**".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 14

Inserire al punto 2 Art. 6:

g) realizzare recinzioni non precedentemente concordate con il Municipio di riferimento.

Proponente: Putti (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 15

Inserire al punto 3 Art. 6:

q) dare ospitalità ed un minimo di accoglienza ad eventuali classi o gruppi di minori che facessero richiesta di visita o che partecipino ad attività di educazione ambientale promosse dal Comune, dai Municipi o da servizi convenzionati con lo stesso Comune.

Proponente: Putti (Movimento 5 Stelle)

EMENDAMENTO N. 16

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al punto 2 a) sostituire la dicitura “pesticidi di sintesi” con “agrofarmaci”.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS)

EMENDAMENTO N. 17

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al punto 2 eliminare il punto c) “piantare alberature se non espressamente autorizzate dai competenti uffici comunali”.

- al comma 4 aggiungere un punto d) mettere a dimora alberature di piante da frutto regimentate a spalliera sulle recinzioni, privilegiando i cultivar tradizionali liguri, a tutela e conservazione della biodiversità e delle varietà locali.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS)

EMENDAMENTO N. 18

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al comma 2 eliminare il punto b) “tenere animali da allevamento e da cortile all'interno dell'orto”.

- al comma 4 aggiungere un punto e) “tenere animali da allevamento e da cortile, in particolare negli orti a valenza sociale o innovativa, nel rispetto delle norme igienico – sanitarie”

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS); Malatesta (G. Misto).

EMENDAMENTO N. 19

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al comma 4 dopo il punto c) aggiungere un punto d)

“installare strutture per apicoltura (arnie) alla distanza di almeno 2 metri dal confine del campo”.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS); Malatesta (G. Misto).

EMENDAMENTO N. 20

Art. 10 Determinazione del canone e modalità di pagamento

- aggiungere un punto 4

“è prevista la concessione a titolo gratuito degli orti urbani per assegnatari rientranti in fascia ISEE 1”.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS); Malatesta (G. Misto).

EMENDAMENTO N. 21

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al comma 4 sostituire il punto c) con un punto 4 bis

“è fatto obbligo all'assegnatario installare contenitori di compostaggio dei residui organici dell'attività dell'orto; è incoraggiato che in questa sede l'assegnatario provveda allo smaltimento anche di rifiuti organici domestici provenienti dalla propria abitazione. Nel caso di orti didattici, dalla mensa scolastica, ove presente servizio di cucina diretta, o di cucine comunitarie, ove presenti, nel caso di orti sociali o terapeutici e quindi assimilati, ai fini della tariffazione TARI, alle agevolazioni previste per il compostaggio domestico”.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS); Malatesta (G. Misto).

EMENDAMENTO N. 22

Art. 6 Disposizioni per l'assegnatario

- al comma 3 aggiungere dopo il punto p) un punto q)

“a smaltire tramite trinciatura e compostaggio i residui organici dell'orto”.

Proponenti: Nicolella, Pederzoli, Padovani, Comparini, Pignone; Pastorino (SEL); Bruno (FDS).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvati all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 3 è stato accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 7 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato con 27 voti favorevoli, 5 voti contrari (Mazzei; Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione degli emendamenti n. 8, n. 12, n. 13 e n. 14, alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvati all'unanimità.

L'emendamento n. 9 è superato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 10 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: respinto con 14 voti favorevoli, 18 voti contrari (Doria; Anzalone; Chessa; Malatesta; PD; Lista Marco Doria; UDC;), 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: respinto con 16 voti favorevoli, 16 voti contrari (Doria; Anzalone; Chessa; Malatesta; PD; Lista Marco Doria), 1 astenuto (UDC: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato con 19 voti favorevoli, 15 voti contrari (Doria; Anzalone; Malatesta; PD; UDC).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 17 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: respinto con 11 voti favorevoli, 23 voti contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Malatesta; Mazzei; Movimento 5 Stelle; PD; Lista Marco Doria; UDC).

Esito della votazione dell'emendamento n. 18 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: respinto con 16 voti favorevoli, 18 voti contrari (Doria; Anzalone; Chessa; De Benedictis; Malatesta; Mazzei; PD; UDC), 1 astenuto (Balleari).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: respinto con 13 voti favorevoli, 20 voti contrari (Doria; Anzalone; Chessa; De Benedictis; Mazzei; Movimento 5 Stelle; PD; Lista Marco Doria).

Esito della votazione dell'emendamento n. 20 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario (Musso V.), 1 astenuto (Veardo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 21 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato con 19 voti favorevoli, 15 voti contrari (Doria; Anzalone; Chessa; De Benedictis; Mazzei; PD).

Esito della votazione dell'emendamento n. 22 alla proposta n. 16 del 11/06/2015: approvato con 17 voti favorevoli, 15 voti contrari (Doria; Anzalone; Campora; De Benedictis; Mazzei; PD).

GUERELLO – PRESIDENTE

A questo punto, passiamo alle dichiarazioni di voto.
Consigliera Lauro, anzitutto a lei.

LAURO (PDL)

Grazie. Assessore, noi vi diamo una mano, la votiamo questa delibera, perché riteniamo che come aspetto sociale sia molto importante. Non siamo contenti di come è stata presentata questa delibera, frettolosa, non condivisa da parte dell'Aula e lo vediamo anche con gli ultimi emendamenti che sono passati con la maggioranza della minoranza. Quindi questo la deve far pensare.

Lei in aula ieri ha detto: «Sicuramente è un inizio. Possiamo tornare sul pezzo per vedere come funziona». Noi le diamo fiducia, soprattutto perché può esserci un'emergenza per molte famiglie di avere un pochino di terra per poter piantare e usufruire dei frutti della terra.

Personalmente sono rimasta stupita che ieri lei non abbia accolto il mio dubbio sui fuochi e oggi, invece, abbia votato a favore dell'emendamento della collega. Quindi diciamo che lei cambia rapidamente idea, nel giro neanche di ventiquattr'ore, ma questo è sintomo di assoluta intelligenza politica cambiare idea.

Però, assessore, ci sono delle cose che non abbiamo capito e sono sicura che anche l'Aula non ha né capito né digerito. Quindi noi vogliamo sì.

A proposito anche delle valutazioni per le gare, le gare costano e dobbiamo vedere anche quanto costa al Comune dare questi orti urbani. Quindi io penso che tra sei mesi dobbiamo ritornare sull'argomento e magari fare dei cambiamenti, soprattutto per non sprecare soldi pubblici, quando ci può essere una valutazione molto più veloce a chi darlo e a chi non darlo.

Non apprezziamo anche i punteggi, in certi casi, dove vengono aiutate associazioni rispetto ai singoli. Quindi qui cambia la prospettiva.

Sicuramente non guardiamo nemmeno ai Paesi vicini, perché pensate che in Francia i Comuni, la maggioranza dei Comuni, anche delle grandi città, che hanno accolto questa possibilità degli orti urbani, in più danno una gallina per persona, proprio perché l'uovo è base per un'alimentazione. Invece qui noi non diamo neanche la possibilità di avere una gallina. Quindi questo è veramente un peccato non averlo approfondito.

Noi votiamo sì a questa delibera, perché vogliamo una città sicuramente migliore, con possibilità alimentari dalla terra per tutti, più snella.

Ci rimettiamo alla consapevolezza della Giunta che abbiamo fatto le cose molto velocemente, senza, in parte, approfondire, come l'Aula ha dimostrato nelle votazioni degli emendamenti, quindi magari ci rivediamo per vedere com'è andata. Grazie.

PASTORINO (SEL)

Diciamo che gli orti urbani sono una buona pratica e che coinvolgono tanti aspetti della vita dei cittadini. Ce ne fossero ancora di più di orti urbani! Quindi la pratica la votiamo convintamente, anche perché sia l'ordine del giorno, accolto e votato, che chiede il coinvolgimento delle aziende comunali, per dare supporto agli orti urbani, sia anche l'istituto tecnico professionale Marsano, per dare informazioni tecniche e soprattutto lo voto convintamente anche per gli ultimi due emendamenti, che sono quello di fare obbligo agli assegnatari degli orti urbani di installare e fare la pratica del compostaggio e di smaltire i residui della coltivazione più grossolani tramite la pratica della trinciatura e poi, naturalmente, del compostaggio.

Mi dispiace, con una punta di un disappunto, il fatto di non poter introdurre, come diceva la consigliera Lauro, qualche gallina e qualche coniglio all'interno dell'orto, perché ricordiamo che anche gli animali, come in tutte le nostre case ci sono un sacco di specie di animali, dalle più esotiche ai più comuni, anche negli orti urbani poteva essere un'occasione. Come poteva essere un'occasione anche inserire, non a due metri dai vicini, come aveva previsto l'emendamento, ma alle distanze di sicurezza giuste, anche le api, ricordando che le api sono delle impollinatrici impareggiabili delle nostre piante da frutto e da orto.

Mi spiace anche non poter inserire piante da frutto, previa consultazione con il Comune. Ricordo che le piante da frutto in estate, in casi dove gli spazi sono ristretti, come potrebbe essere l'orto urbano, su portinnesti nanizzanti. Cosa vuol dire portinnesti nanizzanti? Vuol dire che la pianta non si sviluppa tanto, però fa i frutti come quelle grandi. Quindi si potrebbero anche rivedere e riprendere queste cose che oggi non siamo riusciti a portare a casa.

Non siamo riusciti ad approvare un emendamento che diceva di accogliere le segnalazioni anche dei cittadini, o delle associazioni, di appezzamenti di terreno, che vuol dire implementare le superfici da destinare all'orto urbano.

Quindi ben vengano gli orti urbani, ben venga questa delibera. Grazie.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo sì a questa delibera, anche se, come hanno già rilevato alcuni consiglieri, l'argomento forse poteva essere approfondito e trattato in maniera più partecipativa tra i consiglieri e la Giunta, in una Commissione più serena e meno col fiato sul collo, arrivando così a ridosso della pratica, come è stato ieri.

Gli orti urbani, è chiaro che in un momento di grande difficoltà, com'è quello attuale, possono sembrare un qualcosa di non essenziale. Però, già negli anni Settanta, in Emilia Romagna, gli orti urbani erano utilizzati, invece, per promuovere e sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani, la possibilità di dialogare tra di loro, di parlare, di scambiare, eccetera, quindi di contrastare i rischi depressivi, legati all'innalzamento dell'età e alla mancanza di dialogo e di confronti che la vita e la società, già allora, portavano agli anziani.

Oggi, secondo noi, si possono arricchire di altre motivazioni. C'è un aspetto anche di educazione alimentare, che può essere collegato e soprattutto sulle fasce deboli, mai come oggi, c'è bisogno di promuovere l'educazione alimentare per i rischi che questo comporta. In questo, di nuovo, gli orti urbani hanno una funzione interessante.

C'è poi tutto l'aspetto di educazione ambientale, che è primario e mai, come oggi, è determinante, ce ne rendiamo conto già affrontando, ad esempio, il ciclo dei rifiuti, che andremo ad analizzare prossimamente, di quanto sia importante l'educazione ambientale, in un momento come questo in cui, invece, da diversi anni si sono succeduti Governi che hanno completamente disinvestito nell'educazione ambientale, l'orto urbano, in qualche modo, raccoglie una difficile

eredità e può diventare luogo di narrazione e di sperimentazione del rapporto bambino-natura o adulto-natura.

Quindi ci sembra che, pur essendo una pratica di per sé semplice, pur essendo una realtà semplice, abbia un ruolo importante nella nostra società e per questo noi, pur ritenendola una pratica migliorabile, un regolamento migliorabile, voteremo a favore.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

Due parole, in associazione praticamente al collega Putti, perché dirò all'incirca le stesse cose. Crediamo che regolamentare è opera buona, nel senso che dà la possibilità di condividere le pratiche diffuse, di dividerle con il rispetto reciproco e, allo stesso tempo, di fissare bene almeno i paletti istitutivi di questo modo di convivere anche tra concittadini. Non sempre le pratiche portavano pace nei vari appezzamenti, o nelle varie parti di città destinate.

Regolamentare, dare un minimo di inquadramento e di ordine a queste cose, è stata una buona cosa.

Crediamo anche noi che il regolamento sia migliorabile, qualcosina è stata fatta anche in sede di emendamenti. Però, penso che non ci siano problemi più avanti a rivedere eventualmente il regolamento. Quindi voteremo convintamente anche noi sì alla pratica. Grazie.

Esito della votazione della delibera proposta Giunta al Consiglio – Proposta n. 16 del 11/06/2015, emendata e modificata: approvata all'unanimità.

CCCXXVIII (40) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 17 DEL 11/06/2015: «PIANO COMUNALE DI EMERGENZA. APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vedo moltissimi documenti. Partiamo dagli ordini del giorno.

Grillo, 11 documenti, precisamente ordini del giorno dal n. 1 al n. 11. Gli do la parola per l'illustrazione e poi vedremo, da questa parte, di dare un cambio agli scrutatori, che hanno fatto un ottimo lavoro. Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO (PDL)

Gli ordini del giorno da me presentati contengono, più o meno, tutte lo stesso dispositivo. Per cui, propongo, come da lettera che ho inviato a lei e all'assessore, un accorpamento, ovviamente in tre sedute di Commissione consiliare.

Io do per letti, colleghi, gli ordini del giorno che vanno dal n. 1 al n. 9, nel senso che questi ordini del giorno richiamano la delibera del 22 marzo 2011, che

ovviamente trattava problemi di emergenza. È allegato agli ordini del giorno, che saranno oggetto di un approfondimento, qualora la Giunta li accolga, in un'apposita riunione di Commissione in autunno.

L'ordine del giorno n. 10, invece, richiama la delibera odierna e avendo rilevato, dall'allegato piano comunale di emergenza che il piano stesso non ha un carattere definitivo, ma è soggetto a successivi e continui aggiornamenti e revisioni.

Mentre al capitolo 4, «Aggiornamento e manutenzione del piano comunale di emergenza» e specificato in relazione che si giudica necessaria una verifica annuale della congruità dei documenti del piano comunale. E poi, ancora, il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del piano, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura (ufficio territoriale del Governo) e alla Provincia, territorialmente competenti.

Nel dispositivo di questo ordine del giorno, ovviamente, visto che è già considerato il fatto che si procederà a una revisione annuale del piano, proponiamo che questa revisione, ovviamente, annualmente sia sottoposta alla Commissione consiliare o, se di competenza, il Consiglio comunale.

Nell'ordine del giorno n. 11, rileviamo sempre dal piano d'emergenza quanto è specificato per quanto riguarda le risorse finanziarie e sotto la voce «popolazione, diffusione della cultura di Protezione civile». Tralascio di illustrare anche quest'ordine del giorno, nel senso che l'impegnativa prevede di riferire in una Commissione consiliare entro marzo 2016 i finanziamenti acquisiti nel 2015 dallo Stato e dalla Comunità Europea e le iniziative promozionali sulla prevenzione attuate nel 2015.

Ho poi due emendamenti. Mi dirà lei se illustrarli adesso, o quando gli emendamenti saranno chiamati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Bruno per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 12.

BRUNO (FDS)

Molto velocemente, il n. 12 propone di impegnare sindaco e Giunta, all'interno delle iniziative per la mitigazione del rischio, di organizzare, nelle aree a rischio idrogeologico e alluvionale, prove di soccorso e simulazioni di stati di emergenza in spazi pubblici ed edifici scolastici, al fine di facilitare la memorizzazione delle informazioni e l'apprendimento dei comportamenti da tenere in caso di emergenza e testare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione delle procedure delineate nel piano comunale di emergenza. Attività che è già in essere in molte parti e quindi questo ordine del giorno vuole supportare in maniera più precisa possibile.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti. Emendamento n. 1 e n. 2, consigliere Grillo.

Li do per letti gli emendamenti n. 1 e n. 2.

Vi sono interventi sugli ordini del giorno?

Grillo, stavo dandoli per letti, ma visto che è rientrato, le do la parola.
Emendamenti n. 1 e n. 2.

GRILLO (PDL)

Al punto n. 3 del dispositivo di Giunta che recita: «Di dare atto che le misure contenute negli schemi operativi troveranno sviluppo e compiuta attuazione in un apposito manuale operativo, corredato da relative tavole cartografiche, da approvarsi con successivo provvedimento di Giunta». Noi proponiamo questo documento che sia trasmesso al Consiglio comunale, quindi non ne propongo la discussione, solo la trasmissione.

L'emendamento n. 2, al punto 6 del dispositivo di Giunta, aggiungere il punto 6 bis: «Entro febbraio di ogni anno, il Consiglio comunale sarà informato circa i provvedimenti adottati nell'anno precedente».

Questa è una formula, credo, molto utile al Consiglio, per capire i provvedimenti attuali, ovviamente nell'anno precedente, ancorché poi discutere di quelli dell'anno che qui è citato come 2016.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono interventi, do la parola alla Giunta per conoscere la posizione su ordini del giorno ed emendamenti.

ASSESSORE CRIVELLO

La Giunta approva gli ordini del giorno nella loro interezza, quindi dal n. 1 al n. 11 del Consigliere Grillo, con l'ordine e del giorno del consigliere Antonio Bruno e dà per approvati anche i due emendamenti poc'anzi illustrati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo sentito il parere della Giunta.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti. Mi sembra di no. Intanto sostituisco gli scrutatori, che sono stati veramente bravi ed efficaci e li sostituisco con Boccaccio, Russo e Pederzoli.

Per quello che riguarda gli ordini del giorno, se non vi sono contrari, io andrei a mettere in un'unica votazione i primi dieci ordini del giorno, tutti quelli di Grillo. Non vi è nessun contrario.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**ORDINE DEL GIORNO N. 1**

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – a -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro novembre 2015 in apposita riunione di Commissione circa le somme introitate dalla Regione Liguria a tutto il 2014 e gli obiettivi di spesa attuati.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato alla voce "OBIETTIVO" (PARTE PRIMA) che

Nell'ultimo decennio si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco, rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l'incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Questi incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

Esaminate le competenze della Regione, tra le quali:

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

La Regione provvede a:

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi boschivi, attuate attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco, etc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco;
- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al potenziamento dell'operatività del Volontariato di antincendio boschivo;
- investire fondi per l'acquisto di automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati;
- programmare le attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province, le quali provvedono, anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale;
- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Giugno 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, le risorse finanziarie previste dalla Regione Liguria rispetto agli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – b -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati a tutto settembre 2015.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esamine le competenze dei Comuni, in particolare:

I Comuni concorrono all'organizzazione dell'attività di spegnimento degli incendi mediante la realizzazione, d'intesa con l'Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio Regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - i provvedimenti adottati circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – c -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati a tutto il giugno 2015.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le linee guida Regionali, tra le quali:

7.1.1 Interventi di interfaccia con le forze urbanizzate.

I boschi della Liguria, la cui composizione specifica - pinete e macchia mediterranea - risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti generalmente non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali o case di civile abitazione isolati/e nel bosco, caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici liguri: le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio, le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo; il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea e arbustiva.

Rischi connessi all'incendio:

- presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
- attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione, specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di oleodotti, particolari impianti industriali;

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

- presenza di insetticidi la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova, rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – d -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevati i rischi derivanti da situazioni particolari, quali:

- l'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione di pericoli esistenti;
- le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti, etc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile;
- assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare;
- l'ingresso e l'uscita dell'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile da mezzi antincendio;
- gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio;
- vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere;
- si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova ed analisi degli obiettivi in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – e -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati e fornendo la documentazione conseguente.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevate le iniziative di prevenzione attivate dal Comune di Genova, tra le quali:

- analisi degli studi regionali sul rischio incendi presente sul territorio comunale;

- individuazione di una “fascia di rispetto” di 50 mt. attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune finalizzata ad individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio;
- messa in relazione del contorno di tale “fascia” con le aree urbanizzate ottenendo le aree di interfaccia bosco/urbanizzato nelle quali la presenza di edifici determina rischio di danno per i medesimi in caso di incendio;
- analisi di tale porzione di territorio e individuazione degli edifici ivi ricadenti (circa 10.000 civici);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo documentazione, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Il Consiglio Comunale,
VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – f -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Preso atto di quanto previsto nelle norme di autoprotezione della popolazione;

Rilevate le iniziative informative ai cittadini, tra le quali:

- realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie;
- realizzazione "una tantum" di 200 cartografie riportanti le aree di interfaccia bosco/urbanizzato e le case sparse, relative sia all'intero territorio comunale, sia ai singoli Municipi, distribuzione della stessa ad ogni Municipio da esporre in visione alla cittadinanza presso le sedi municipali, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le sedi dei Distretti di Polizia Municipale;
- le raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, da immondizie e da rifiuti in genere, mantenendo le aree di loro proprietà pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare il possibile rischio di propagazione degli incendi;
- al fine di migliorare l'operatività delle squadre antincendio e dei Vigili del Fuoco, Aster ha provveduto nell'anno 2010, a verificare lo stato manutentivo degli idranti presenti sul territorio comunale (che risultano essere 2.532).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito:

- alle iniziative informative ai cittadini, in particolare quelli che risiedono nelle zone a rischio anche tramite l'invio di una lettera;
- all'adozione di un provvedimento eventualmente adottato dal Consiglio Comunale che imponga ai proprietari, sia pubblici che privati, l'obbligo di pulire i terreni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – a -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati a tutto ottobre 2015.

Proponente: Grillo (PDL)

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

ALLEGATI**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00082/2010 DEL 30/09/2010 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE. ANNO 2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che la legge 24 febbraio 1992, n. 225 che individua il Sindaco quale autorità comunale di Protezione civile e definisce le tipologie di evento calamitoso e gli ambiti di competenza, il decreto legislativo del 31.3.1998, n. 112 che attribuisce ai Comuni, tra l'altro, le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Comunali di emergenza e per ultima la legge regionale 17.2.2000, n. 9 che tra le altre competenze dei comuni ribadisce l'obbligo di predisporre ed aggiornare i piani comunali di emergenza;

Rilevato altresì che tra gli obiettivi operativi di prevenzione sono previste:

- Aree a rischio esondazione;
- Aree a rischio incendio boschivo;
- Aree a rischio frane;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
Per i seguenti adempimenti**

Riferire in apposite riunioni di Commissioni circa:

- le aree individuate a rischio esondazione, frane e rischio incendi boschivi;
- quali interventi programmati di enti pubblici su aree di competenza;
- quali iniziative sono state assunte o programmate nei confronti di privati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Il Consiglio Comunale,
VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 22 marzo 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato O.d.G. – b -;

CONSIDERATO che il dispositivo è stato disatteso;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione i provvedimenti adottati e le iniziative intraprese.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2011**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00082/2010 DEL 30/09/2010 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE. ANNO 2010.

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che tra i possibili eventi esterni sono presenti quelli relativi a impianti cittadini a rischio di incidente rilevante, tra cui Porto Petroli di Multedo e le aziende petrolchimiche Carmagnani e Superba;

Considerato che nelle zone interessate non esiste alcuna indicazione alla cittadinanza in merito ai piani di emergenza

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare tutte le iniziative opportune a fornire alla cittadinanza i piani di emergenza ed informarla sui comportamenti che istituzioni, associazioni e cittadini devono tenere in caso di emergenza.

Proponente: Bruno (P.R.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO che la relazione richiama la delibera del 5 aprile 2011;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nel corso della sopra citata seduta ha approvato gli allegati O.d.G.- a - e - b -;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro novembre 2015 in apposita riunione di Commissione circa i provvedimenti da adottare.

Proponente: Grillo (PDL)

ALLEGATI

OGGETTO: PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA ANNO 2010.

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nella scheda "Metodologia per l'analisi di vulnerabilità sismica del costruito": "La vulnerabilità del patrimonio edilizio abitativo è stata stimata a partire dalle informazioni ottenute dall'incrocio tra le tipologie costruttive (muratura, cemento armato ed edifici su pilotis) e la ripartizione in classi di età";

Evidenziato che in città esistono caseggiati, facciate, cornicioni fatiscenti e pericolosi per la pubblica incolumità a prescindere da eventuale evento sismico;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A censire i fenomeni in premessa richiamati.

Ad attivare le procedure per la messa in sicurezza relativamente agli edifici elencati nell'allegato A parte integrante del provvedimento del O.P.C.M. 3274 del 20/03/04 – art. 2 comma 1 estensione dell'obbligo di progettazione antisismica nei comuni liguri in classe sismica 4. avvio fase 2 del programma temporale delle verifiche.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ALLEGATO ALL' ORDINE DEL GIORNO A**ALLEGATI:
ELENCO A**

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

- Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale (*)
- Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Provinciale (*)
- Edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali (*)
- Edifici destinati a sedi di Comunità Montane (*)
- Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.)
- Centri funzionali di protezione civile
- Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali (*)
- Centrali operative 118

() limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza*

Opere infrastrutturali

- Vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici

- Asili nido e scuole di ogni ordine e grado
- Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato I, elenco B, punto I.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n° 3685 del 21.10.2003
- Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi

Consiglio comunale del 21 luglio 2015

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 05 APRILE 2011

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010 - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA ANNO 2010.

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nella scheda "Norme di autoprotezione per la popolazione": "Le principali norme generali di comportamento che il cittadino deve adottare in caso di evento sismico sono fondamentali per la sua sicurezza, *etc.* A seguito del verificarsi di un evento sismico è fondamentale seguire le seguenti raccomandazioni:

- chiudere i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce, tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto;
- evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti, fissare al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero cadere;
- tenere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurarsi che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti;
- trovandosi in un luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave, perché può proteggere da eventuali crolli;
- ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere;
- non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore, non sempre le scale sono la parte più resistente dell'edificio, non usare l'ascensore, può bloccarsi ed impedirti di uscire;
- in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge, potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde anomale;
- all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche che potrebbero crollare, raggiungere uno spazio lontano da edifici e da strutture;
- assicurarsi dello stato di salute delle persone portando aiuto a chi si trova in difficoltà per agevolare l'opera dei soccorritori;
- non cercare di muovere persone ferite gravemente per non rischiare di aggravare le loro condizioni, uscire con prudenza indossando le scarpe, in strada potrebbero esserci vetri rotti e calcinacci;

- ridurre al minimo l'uso del telefono e dell'automobile, per lasciare linee telefoniche e strade libere per i soccorsi;
- non entrare nelle abitazioni lesionate prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti, potrebbero aver subito lesioni anche strutturali e risultare pericolose."

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare i cittadini sulle norme di comportamento in premessa richiamate, con i mezzi meglio visti.

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Il Consiglio Comunale,
VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO dall'allegato Piano Comunale di Emergenza:

“Il Piano Comunale di Emergenza non ha carattere definitivo ma è soggetto a successivi e continui aggiornamenti con revisioni e nuove redazioni dei documenti che lo costituiscono, al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni contenute e consentire l'adeguamento delle mutate condizioni che si verificano sul territorio e nell'organizzazione della civica Amministrazione.”

CAPITOLO 4: AGGIORNAMENTO E MANUTENZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

“Si giudica necessaria una verifica annuale della congruità dei documenti del Piano Comunale di Emergenza, al fine di prevedere eventuali correzioni che tengano conto di modifiche strutturali del Sistema Comunale di Protezione Civile e/o di aggiornamenti dei dati a corredo.”

“Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza Comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura . Ufficio territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti.”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

Riferire in apposita riunione di Commissione circa aggiornamento e revisione del Piano Comunale.

Proponente: Grillo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

RILEVATO dall'allegato Piano Comunale di Emergenza:

Risorse finanziarie

“Sono a disposizione del Sistema Comunale di Protezione Civile le risorse economiche destinate ordinariamente ed in via straordinaria dal bilancio comunale con finalità di Protezione Civile o i finanziamenti finalizzati derivanti da contributi statali o comunitari.”

La popolazione – diffusione della cultura di protezione civile

“Premesso che la protezione civile e la sicurezza personale sono profondamente influenzate dalla componente culturale, è facile intuire che le norme dell'autotutela devono essere seguite non tanto per imposizioni di legge, quanto per la convinzione che ogni persona deve salvaguardare la propria incolumità e quella della propria famiglia e più in generale deve tutelare la propria comunità.”

“1) Campagne annuali mediante la diffusione di manifesti, volantini, opuscoli, spot radiofonici e televisivi, nonché ogni mezzo risultato più idoneo allo scopo. Particolare riguardo viene riservato al mondo della scuola, coinvolto in progetti formativi, laboratori, manifestazioni per studenti di ogni età e iniziative di formazione rivolte al personale docente e non docente.”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

Riferire in apposita riunione di Commissione entro marzo 2016

- i finanziamenti acquisiti nel 2015 dallo Stato e dalla Comunità Europea;
- le iniziative promozionali sulla prevenzione attuate nel 2015.

Proponente: Grillo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Il Consiglio Comunale,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad organizzare in tutte le aree a rischio idrogeologico prove di soccorso e simulazioni di stati di emergenza in spazi pubblici e edifici scolastici, al fine di facilitare la memorizzazione delle informazioni e l'apprendimento dei

comportamenti da tenere in caso di emergenza e testare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione delle procedure delineate dal Piano Comunale d'Emergenza.

Proponente: Bruno (FDS)

EMENDAMENTO N. 1

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 3 del dispositivo di Giunta

“3. di dare atto che le misure contenute negli schemi operativi troveranno sviluppo e compiuta attuazione in un apposito manuale operativo corredato da relative tavole cartografiche, da approvarsi con successivo provvedimento di Giunta Comunale;”

al capoverso aggiungere “e trasmesso al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 2

VISTA la proposta n. 17 dell'11 giugno 2015 ad oggetto:

“PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015”.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 6 del dispositivo di Giunta aggiungere il punto 6 bis

“entro febbraio di ogni anno il Consiglio Comunale sarà informato circa i provvedimenti adottati nell'anno precedente”.

Proponente: Grillo (PDL)

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10 alla proposta n. 17 del 11/06/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11 alla proposta n. 17 del 11/06/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli ordine del giorno n. 12 alla proposta n. 17 del 11/06/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1 e n. 2 alla proposta n. 17 del 11/06/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della delibera proposta Giunta al Consiglio – Proposta n. 17 del 11/06/2015: approvata con 21 voti favorevoli, 8 astenuti (PDL: Balleari, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa con 27 voti favorevoli, 1 astenuto.

- (41) **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 27 DEL 10/07/2015: «DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROPOSTA PRESENTATA DALLA SOGEGROSS S.P.A., COMPORTANTE VARIANTE AL PUC VIGENTE, NONCHÉ MODIFICA AL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC, ADOTTATO CON D.C.C. N. 8 DEL 04/03/2015, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVO-ALBERGHIERA, UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI E PARCHEGGI IN AREA COMPRESA TRA VIA SOMMA E VIALE FRANCHINI A NERVI, MUNICIPIO IX LEVANTE.**

Esito della votazione della delibera proposta Giunta al Consiglio – Proposta n. 27 del 10/07/2015: approvata con 27 voti favorevoli, 1 non votante (Boccaccio).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

Alle ore 18.41 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 LUGLIO 2015

CCCXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SICUREZZA DEI CITTADINI NELLO SPECCHIO DI ACQUA DEL PORTICCIOLO DI NERVI, VISTO IL CONTINUO ANOMALO UTILIZZO DA PARTE DEI BAGNANTI DELLO SPAZIO INTERNO DEL PORTICCIOLO, IN TOTALE ASSENZA DI IGIENE E SOPRATTUTTO DI SICUREZZA, VISTO IL CONTINUO MOVIMENTO DI IMBARCAZIONI A MOTORE. SI RICHIEDE DI PRENDERE PROVVEDIMENTI URGENTISSIMI».....	2
BARONI (GRUPPO MISTO).....	2
ASSESSORE PORCILE.....	3
BARONI (GRUPPO MISTO).....	4
CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A: «NUMEROSE SEGNALAZIONI DA PARTE DEI CITTADINI DEI QUARTIERI DI MULTEDO E SESTRI Ponente PER FORTISSIMO ODORE DI GAS/IDROCARBURI NELLA SERA DEL 04/07/2015 AI VIGILI DEL FUOCO, CHE HANNO RIFERITO FOSSE CAUSATO DA UN PROBLEMA AVVENUTO DURANTE LE NORMALI OPERAZIONI LAVORATIVE ALL'INTERNO DEL PORTO PETROLI DI MULTEDO. SI CHIEDE AL SINDACO CHE LO STESSO, IN QUALITÀ DI PRIMO RESPONSABILE DELLA SALUTE DELLA CITTADINANZA, FORNISCA MAGGIORI DETTAGLI DELL'ACCADUTO E COME SI INTENDA PROCEDERE AL RIGUARDO»... ..	5
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	5
ASSESSORE PORCILE.....	6
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	6
CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DIVIETO MANIFESTAZIONI HOLI FUSION FESTIVAL ALLA FIERA».....	7
BALLEARI (PDL).....	7
ASSESSORE SIBILLA.....	8
BALLEARI (PDL).....	9
CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «SECONDO SUICIDIO IN UN MESE PER SFRATTO. DEFINIZIONE DI MOROSITÀ INCOLPEVOLE».....	9
BRUNO (FDS).....	9
ASSESSORE FRACASSI.....	10
GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
ASSESSORE FRACASSI.....	12
BRUNO (FDS).....	12
CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «PRESENZA INVASIVA DI CINGHIALI NELL'AREA TRA VIA BRACELLI E VIA FEREGGIANO».....	12
CAMPORA (PDL).....	12
ASSESSORE PORCILE.....	13

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PARK OSPEDALE SAN MARTINO, DOPO ANNI DI STOP, QUALE FUTURO?».....	14
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	14
ASSESSORE CRIVELLO.....	14
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	15
CCCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SITUAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI DEL PORTO ANTICO». 15	
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	15
ASSESSORE PIAZZA	16
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
CCCXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LAURO: «SOTTOPASSO VIA MONTANO».....	18
LAURO (PDL).....	18
LAURO (PDL).....	20
ASSESSORE PIAZZA	20
LAURO (PDL).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
35 DELIBERA DI CONSIGLIO 0240 DEL 15/07/2015: «MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD LIGURIA».....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
CCCXXV BIS (36) DELIBERA DI CONSIGLIO 0231 DEL 07/07/2015 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI DELL’ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: «ISTITUZIONE REGISTRO COMUNALE OPERATORI DEL PROPRIO INGEGNO».....	22
RUSSO (PD).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
CCCXXVI (37) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 35 DEL 04/09/2014: «AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA PISCINA COMUNALE SITA IN VIA CONI ZUGNA N. 2. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO ALLA STIPULA DEL CONTRATTO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA GEPX S.R.L., AI SENSI DELL’ART. 153 DEL D.LGS. 163/2006».....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
GRILLO (PDL).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25
LODI (PD).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	29
BARONI (GRUPPO MISTO).....	29
CAMPORA (PDL).....	30
COMPARINI (LISTA MARCO DORIA)	32
GIOIA (UDC)	33
BALLEARI – PRESIDENTE	33
GIOIA (UDC)	33
BALLEARI – PRESIDENTE	33

GIOIA (UDC)	34
BALLEARI – PRESIDENTE	35
VEARDO (PD)	35
PASTORINO (SEL).....	35
GIOIA (UDC)	36
PASTORINO (SEL).....	36
BALLEARI – PRESIDENTE	37
LAURO (PDL).....	37
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	37
GIOIA (UDC)	38
BALLEARI – PRESIDENTE	38
ASSESSORE CRIVELLO.....	38
ASSESSORE BOERO	39
BALLEARI – PRESIDENTE	40
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	40
BALLEARI – PRESIDENTE	40
CAMPORA (PDL).....	40
BALLEARI – PRESIDENTE	40
CAMPORA (PDL).....	40
BALLEARI – PRESIDENTE	40
ASSESSORE BOERO	40
CAMPORA (PDL).....	41
ASSESSORE BOERO	41
BALLEARI – PRESIDENTE	41
ASSESSORE BOERO	41
BALLEARI – PRESIDENTE	41
BARONI (GRUPPO MISTO).....	41
ASSESSORE CRIVELLO	42
BALLEARI – PRESIDENTE	42
(38) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 15 DEL 04/06/2015: «PRESA D’ATTO DELLA RINUNCIA AL PROGETTO DI CUI ALLA CDS 12/12 CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL’ART. 59 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M. E I. PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO PRODUTTIVO INCONGRUO E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA RIVAROLO E OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE IN VIA PIOMBELLI, IN APPLICAZIONE DELL’ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE EX ARTICOLO 44 L.R. 36/97 S.M. E I. AL PUC VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PUC, ADOTTATO CON D.C.C. N. 92/2011».....	50
CCCXXVII (39) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 16 DEL 11/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI».....	51
GUERELLO – PRESIDENTE.....	51
GRILLO (PDL).....	51
GUERELLO – PRESIDENTE.....	52
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	52
GUERELLO – PRESIDENTE.....	52
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	53
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GRILLO (PDL).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
BRUNO (FDS).....	55

GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	56
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	59
GUERELLO – PRESIDENTE.....	60
ASSESSORE PORCILE.....	60
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
ASSESSORE PORCILE.....	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	63
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	63
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
LAURO (PDL).....	79
PASTORINO (SEL).....	80
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	81
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	82
CCCXXVIII (40) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 17 DEL 11/06/2015: «PIANO COMUNALE DI EMERGENZA. APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO METEO- IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO 2015».....	82
GUERELLO – PRESIDENTE.....	82
GRILLO (PDL).....	82
GUERELLO – PRESIDENTE.....	83
BRUNO (FDS).....	83
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
GRILLO (PDL).....	84
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
ASSESSORE CRIVELLO.....	84
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
(41) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO – PROPOSTA N. 27 DEL 10/07/2015: «DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROPOSTA PRESENTATA DALLA SOGEGROSS S.P.A., COMPORTANTE VARIANTE AL PUC VIGENTE, NONCHÉ MODIFICA AL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC, ADOTTATO CON D.C.C. N. 8 DEL 04/03/2015, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVO- ALBERGHIERA, UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI E PARCHEGGI IN AREA COMPRESA TRA VIA SOMMA E VIALE FRANCHINI A NERVI, MUNICIPIO IX LEVANTE.....	107